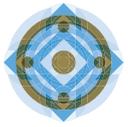


Insieme per il lavoro
è Bologna

PIANO DI LAVORO 2022

> IL LAVORO È PREZIOSO
LA TUA COLLABORAZIONE
ANCORA DI PIÙ





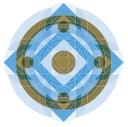
INDICE

Dove va l'economia nel 2022	3
1. Cinque anni di Insieme per il lavoro: il bilancio 2017-2021	6
1.1 Contesto di riferimento e indice generale degli strumenti di attuazione	6
1.2 <i>Focus</i> . L'economista Zamagni: "Insieme per il lavoro è un progetto apripista"	7
1.3 Un board sempre più ampio	8
1.4 Le selezioni e i fabbisogni delle imprese	9
1.5 Le persone: iscrizioni, colloqui, inserimenti e qualità del lavoro	11
1.5.1 Le iscrizioni: genere, età, nazionalità e titolo di studio	11
1.5.2 Gli inserimenti	14
1.5.3 Report sugli esiti occupazionali	18
1.5.4 Gli stage di Insieme per il lavoro	19
1.6 Progetti di Innovazione sociale e Autoimpiego	20
1.6.1 Innovazione sociale	20
1.6.2 Autoimpiego	23
1.7 <i>Focus</i> . La storia di Stefano	24
2. Il 2021: un anno difficile e straordinario	25
2.1 I dati del 2021	25
2.2 Le imprese e i fabbisogni di personale	29
2.3 <i>Focus</i> . L'incontro con le imprese: di nuovo insieme	31
2.4 <i>Focus</i> . La partecipazione al meeting di Rimini	31
2.5 La formazione, un trampolino per il lavoro	32
2.6 Le call	36
2.6.1 <i>Focus</i> . IPS: Individual Placement & Support	36
2.6.2 <i>Focus</i> . La call per Apl: una risposta alla crisi pandemica	36
2.7 <i>Focus</i> . Workers Buyout, la rinascita dell'ex Lem	37
2.8 Il team di Insieme per il lavoro	38
3. Le sfide del 2022	42
3.1 Vicini a chi è in difficoltà	42
3.2 Le imprese: cuore del buon lavoro	42
3.3 La territorializzazione di Insieme per il lavoro	43
3.3.1 Acer	43
3.3.2 Migranti	43
3.4 Una nuova azione sperimentale: il prestito d'onore	44
3.5 <i>Focus</i> . Un modello per il territorio: Infopoint Lavoro	44
3.6 Innovazione sociale e Autoimpiego: le prospettive	45
3.7 Stabilizzazione del servizio e qualificazione delle competenze interne	45

DOVE VA L'ECONOMIA NEL 2022

Il 2021 è stato l'anno della grande crescita mondiale. Dal secondo trimestre tutte le economie avanzate hanno registrato trimestri positivi che si sono cumulati in una straordinaria crescita per l'anno 2021. Il mondo riparte dopo la pandemia con una crescita del 5,9%, che dovrebbe rimanere vigorosa nell'anno in corso (stimato un 4,9%), anche se la guerra in Ucraina rende le previsioni ostaggio di una pesante incertezza. Dopo molti anni, le tre grandi locomotive, Cina, Stati Uniti e Europa, corrono assieme a pieno vapore. Tre minacce possono ostacolare questa crescita: costi energetici, materie prime e inflazione: minacce rese ancor più consistenti dal conflitto in anno.

La meno pericolosa delle tre è l'inflazione volata negli Stati Uniti al 7,5%: il valore più elevato in quarant'anni. La crescita repentina dell'inflazione ha costretto la Fed ad intervenire prima sulla politica monetaria espansiva, riducendo a novembre il Quantitative Easing, e in seguito, dato l'acuirsi del problema, il 16 marzo, ad aumentare i tassi d'interesse di $\frac{3}{4}$ di punto. Si tratta del primo aumento dei tassi dal 2018 che lancia, dopo tre anni di politica monetaria espansiva, una politica monetaria restrittiva. Più cauta la Bce la cui inflazione, a differenza da quella americana, non dipende principalmente dalla componente di fondo (il carrello della spesa) quanto dalla componente volatile: i costi energetici. Nell'ultima riunione del 10 marzo, il presidente della Bce ha dovuto destreggiarsi da un lato con l'inflazione che è cresciuta oltre le attese, dall'altro con la guerra in atto e con prezzi energetici e delle materie prime che rischiano di rallentare una crescita economica vigorosa. Molti si attendevano che il secondo gruppo di argomenti fosse più dirimente rispetto alla crescita dell'inflazione facendo prevalere un atteggiamento attendista. Invece, inaspettatamente il consiglio direttivo della banca centrale europea ha deciso di accelerare il tapering riducendo progressivamente gli acquisti di titoli: 40 miliardi ad aprile, 30 a maggio e 20 a giugno, con un possibile azzeramento a settembre 2022. In Italia, l'aumento dei prezzi degli energetici da mesi soffia sull'inflazione. A gennaio 2022 il tasso d'inflazione è cresciuto al 4,8% su base annua, trainato dall'aumento della componente regolamentata dei beni energetici (+94,6), mentre la componente di fondo rimaneva stabile all'1,5%. A febbraio l'inflazione è volata oltre il 5,7% su base annua, spinta nuovamente dall'aumento della componente regolamentata dei beni energetici (+94,4). A cambiare, rispetto a gennaio, è la componente di fondo che è iniziata ad aumentare passando dall'1,5 all'1,7%. Non si tratta di un aumento vistoso che tuttavia segnala che il rincaro energetico che grava sulle imprese si sta lentamente trasferendo sui prezzi dei beni finali, in particolare quelli alimentari. La componente volatile dei prezzi dei beni energetici intacca il potere d'acquisto dei consumatori, diminuendone i salari reali, che difficilmente potranno essere aumentati dalle imprese, strette nella morsa di un aggravio di costi che erode le loro marginalità. L'aumento di spesa che le famiglie italiane dovranno sostenere ridurrà il reddito disponibile, mettendo in particolare difficoltà le famiglie prossime alla soglia di povertà, il cui numero è crescente.



Assai più preoccupante, per le imprese e le famiglie italiane, è la tempesta perfetta energetica, avviata dopo il 16 novembre, quando a seguito del rifiuto tedesco (per questioni amministrative) di autorizzare l'avvio del secondo gasdotto Nord Stream 2 i prezzi del gas, già quattro volte più alti del normale (80 euro per MWh) sono schizzati a 160 euro per MWh. Essendo il gas uno dei principali combustibili utilizzato per produrre energia nelle centrali termoelettriche, l'aumento del suo costo si ripercuote su quello dell'energia elettrica e sulle altre due tipologie di combustibili: il carbone fossile e l'olio combustibile (petrolio). Per effetto contagio del gas, il prezzo del petrolio ha raggiunto il picco di 130 dollari al barile ed il carbone di 400 dollari per tonnellata. Attualmente il prezzo del petrolio orbita intorno ai 100 dollari (+50% in un anno) ed il carbone è sceso a 335 dollari (+265% in un anno). Con tutti e tre i combustibili a prezzi stellari il costo dell'energia elettrica è aumentato a dismisura tanto per le imprese quanto per i cittadini. L'aumento del prezzo di gas e petrolio scende direttamente alla pompa di benzina, aggravando enormemente i costi della logistica, sia per terra, ma anche per aria: alcune compagnie aeree (anche di traposto merci) hanno annullato dei voli in quanto non più convenienti dato l'alto costo del carburante. Una logistica rallentata fatica a consegnare merci e materie prime che già si trovavano in una situazione di scarsità. In aggiunta, gli alti costi energetici hanno fermato la produzione di molte industrie energivore, tra cui le fonderie, facendo sì che acciaio e alluminio già carenti sul mercato divenissero ancora più difficili da reperire. La combinazione di tutti questi elementi ha fatto decollare i prezzi di tutti le principali materie prime. Rame, alluminio, acciaio, nickel, palladio, magnesio, ma anche grano, legno e carta. Queste materie prime i cui prezzi sono ostaggio di una volatilità esasperata, spesso sono difficilmente reperibili indipendentemente dal prezzo, causando importanti blocchi di produzione. È il caso dei semiconduttori, la cui carenza, ha messo in ginocchio il settore dell'automotive. A settembre, a causa degli ordini inevasi di semiconduttori, Stellantis ha attuato un fermo produzione tra l'80 e il 90% negli stabilimenti italiani di assemblaggio. Il gruppo, nel terzo trimestre, ha registrato un calo del 27% rispetto allo stesso periodo 2020, perdendo circa 600mila unità, il 30%. Volkswagen, per la carenza di semiconduttori, nel terzo trimestre ha subito un calo del 12% dell'utile operativo. Questo preoccupante scenario internazionale energetico e di materie prime è stato ulteriormente aggravato dall'invasione russa in Ucraina e dalle relative sanzioni economiche applicate nei confronti della Russia dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti. La Russia, oltre ad essere il leader mondiale nella produzione di gas, e uno dei tre principali produttori di petrolio, è anche uno dei maggiori produttori di grano, rame, nickel e palladio: metalli cruciali tanto per la manifattura quanto per la transizione energetica. Se si dovesse interrompere il flusso di gas verso l'Europa che attraversa l'Ucraina, (oppure bloccato dalla Russia stessa come ritorsione nei confronti delle sanzioni) l'Europa si troverebbe con un'improvvisa scarsità di gas fornito dalla Russia, che oggi assicura oltre il 40% dell'importazioni di gas europeo. Inoltre, il conflitto in atto blocca molte arterie delle catene logistiche del valore sia per terra che per mare: basti pensare all'importanza commerciale del porto di Odessa adesso sotto scacco militare. Pertanto, rischi di scarsità potrebbero anche allargarsi a beni non estratti i prodotti nei luoghi del conflitto ma che transitano in un perimetro assai più ampio di quello del conflitto stesso.

Quale futuro attende l'Italia?

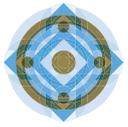
In uno scenario internazionale, talmente complesso ed allarmante vi sono spiragli di luce.

Anzitutto, il nostro paese, nel 2021 ha registrato una performance straordinaria mettendo a segno una crescita del Pil del 6,6%, più che doppia rispetto a quella tedesca (+2,8%) e per la prima volta più alta di quella dell'Area Euro (+5,3%). La produzione industriale è cresciuta dell'11,8%, l'export del 18,2%, Standard & Poor's ha modificato il nostro Outlook da stabile a positivo e il presidente di JP Morgan ha indicato l'Italia come uno dei paesi più interessanti e promettenti nei quali investire. In questa situazione di crescita idilliaca, le imprese italiane più dinamiche si trovano nel paradosso di avere un portafoglio ordini già completo per il 2022, rischiando di non avere materie prime o risorse energetiche per far fronte a ordini o commesse già stipulati. A questo paradosso si aggiunge un'ulteriore carenza: quella delle risorse umane. La crescita imperiosa, concentrata su una parte delle imprese del paese (e su specifici comparti), ha comportato che talune tipologie di risorse umane siano diventate scarse e alquanto preziose. Scarseggiano le competenze professionali collegate ai Big Data e all'I.A.: ingegneri informatici, fisici e matematici. Ma scarseggiano anche figure intermedie tecnico-professionali: i giovani usciti dagli ITS oppure dagli istituti professionali.

Il futuro porterà sicuramente ad una ridefinizione delle catene globali del valore e della logistica. Porterà anche una profonda e pervasiva innovazione organizzativa, in parte già in atto, nelle nostre imprese. Essa si muoverà con maggiore intensità nella direzione dell'impatto che industria 4.0 porterà nell'organizzazione delle risorse umane all'interno dell'impresa. Un ruolo crescente e sempre più strategico sarà ricoperto dal territorio: a livello locale, nazionale ed europeo. La produzione assume sempre più le sembianze di un interrotto flusso di conoscenza che fuoriesce dalle mura dell'impresa. L'ambiente innovativo, logistico e di accesso ai dati, nel quale opereranno le imprese, sarà dirimente nella concorrenzialità delle stesse. La capacità di comprendere gli scenari in atto e adattare velocemente la propria filiera produttiva verso nuove produzioni e nuove modalità produttive sta creando una forbice, che va ampliandosi, tra il gruppo di imprese che ha compreso la dinamica futura e il gruppo d'impresе (purtroppo assai più numeroso) che immagina di poter affrontare la nuova competizione agendo sulle classiche leve del passato. Un'identica forbice si allagherà anche per le risorse umane dove un eccesso di occupazione, risultante dai processi riorganizzativi, non riuscirà a compensare la carenza di nuove figure professionali necessarie a quelle imprese che hanno intrapreso la nuova traiettoria dello sviluppo.

Lucio Poma

Capo economista Nomisma



1.

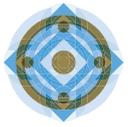
CINQUE ANNI DI INSIEME PER IL LAVORO: IL BILANCIO 2017-2021

Insieme per il lavoro nasce il **22 maggio 2017 con la firma del Protocollo istitutivo da parte del Cardinale Matteo Maria Zuppi e dell'allora Sindaco di Bologna Virginio Merola**, assieme alle associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali. Dopo tale data, le strutture del Comune, della Città metropolitana e dell'Arcidiocesi di Bologna hanno dato vita a quella che a tutti gli effetti si può definire una start-up che ha coinvolto negli anni numerose comunità professionali di diversa origine e formazione e che oggi conta, tra personale dipendente e figure volontarie, circa 30 persone. In questo primo bilancio pluriennale di attività è giusto fare un cenno alle persone che hanno dato impulso politico e organizzativo alle attività di Insieme per il lavoro, in particolare, per quanto riguarda il Comune e la Città metropolitana di Bologna, l'allora Sindaco **Virginio Merola**, l'allora Assessore **Matteo Lepore**, l'Assessore **Marco Lombardo** e il Consigliere delegato **Raffaele Persiano**, che hanno fatto la staffetta nel periodo in analisi. Per quanto riguarda l'Arcidiocesi di Bologna il testimone è passato prima da **Alessandro Caspoli** a **Teresa Marzocchi** e, infine, a **Giovanni Cherubini** che è l'attuale referente del Cardinale per Insieme per il lavoro.

1.1 Contesto di riferimento e indice generale degli strumenti di attuazione

La sfida più importante nel 2017 era riuscire a **coinvolgere e sensibilizzare le imprese del territorio ai valori e agli obiettivi** che il progetto fin dall'inizio si era posto: **supportare persone in difficoltà perché senza lavoro** e, sovente, a rischio di povertà economica e relazionale. La sfida vinta da Insieme per il lavoro, che oggi conta nel suo board più di 100 imprese del territorio metropolitano, è stata quella di **sviluppare nel concreto un'economia più inclusiva sostenuta da una forma circolare di sussidiarietà**. La risposta delle imprese è stata fin da subito estremamente forte e positiva, complice l'impegno in prima persona del Cardinale di Bologna, **Matteo Maria Zuppi**, e dei sindaci, **Virginio Merola** e **Matteo Lepore**. D'altra parte, Insieme per il lavoro, nel corso dei suoi primi 5 anni di attività, è riuscito ad affermarsi come strumento credibile ed efficace per le imprese che sono alla ricerca di personale, avendo messo in gioco professionisti competenti, veloci e motivati che, coniugando alla gratuità del servizio la possibilità di attivare periodi di stage formativo, hanno agevolato la conoscenza tra impresa e lavoratore.

1) Con il termine inserimenti indichiamo, qui e in seguito, ove non specificato diversamente, le assunzioni, il lavoro autonomo, i tirocini e gli stage.



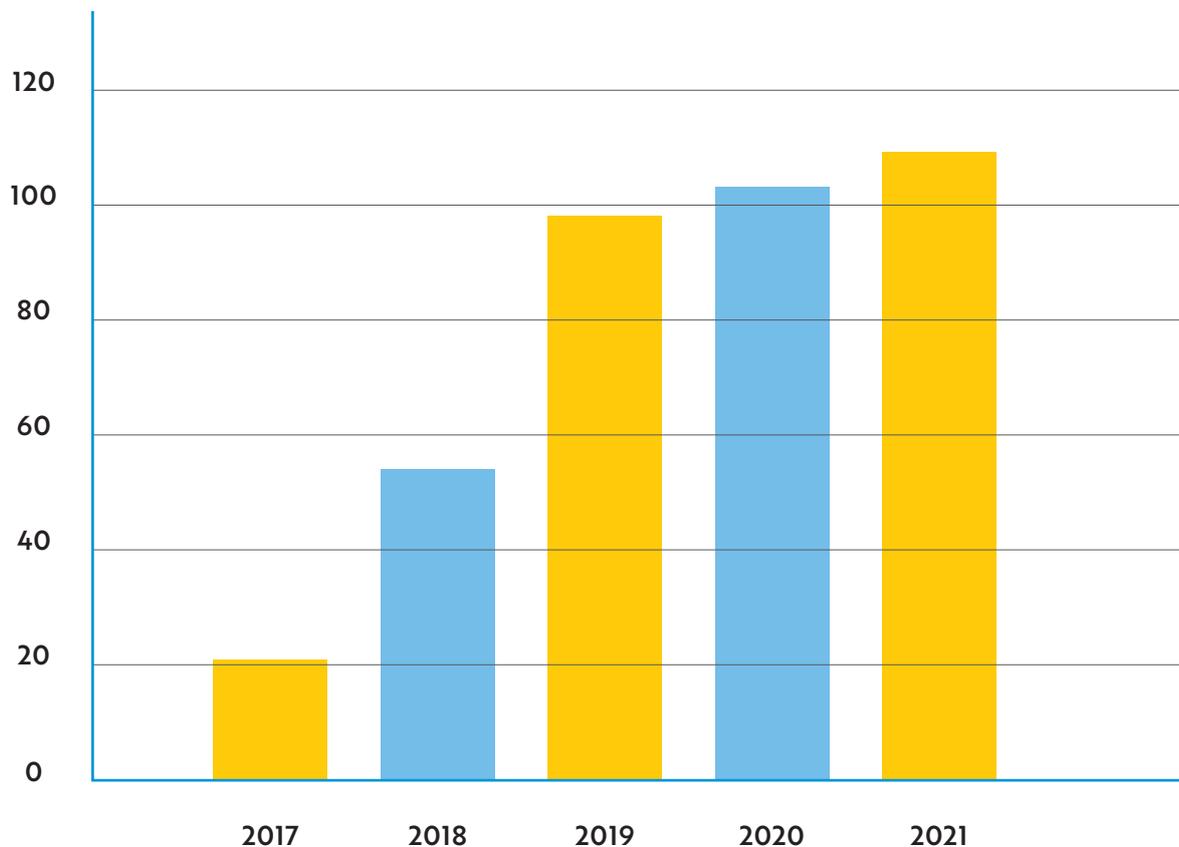
1.3 Un board sempre più ampio

Nel corso dei primi 5 anni, il board di imprese di Insieme per il lavoro è costantemente cresciuto. Al 22 maggio 2017 non c'erano imprese aderenti al board, nel 2018 le imprese erano già 54, alla fine del 2021 erano 109. Si tratta di imprese tra le più grandi e importanti del territorio, che condividono gli stessi valori e la stessa attenzione nei confronti della diversità e dell'inclusione rappresentati da Insieme per il lavoro.

Nel corso di questi cinque anni, le **realità con cui Insieme per il lavoro è entrato a contatto e con cui ha collaborato sono più di 270**, un numero costantemente in crescita, a testimonianza della capillarità che il progetto ha sul territorio metropolitano e che si prefigge di ampliare sempre di più.

Va precisato che il secondo semestre del 2017 è stato un periodo di progettazione e rodaggio per definire ruoli, competenze e modalità operative in grado di poter offrire un servizio alle imprese e alle persone che si rivolgevano al progetto appena nato. Per questo motivo, questo lasso di tempo - che pure è valutato sul quinquennio che si analizza in questo capitolo - è stato scarsamente fruttuoso dal punto di vista di inserimenti lavorativi effettuati.

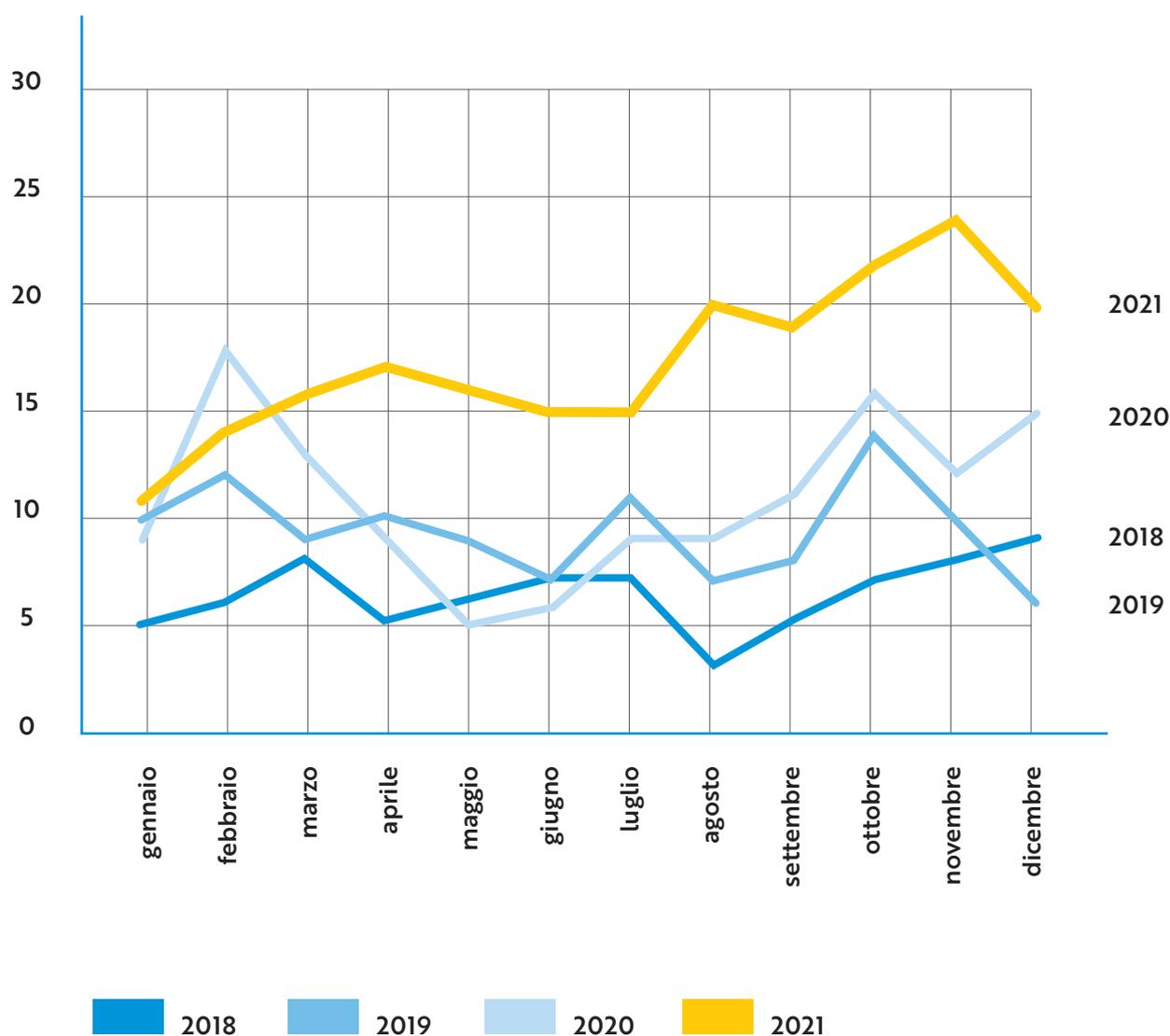
Numero imprese aderenti al Board

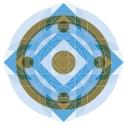


1.4 Le selezioni e i fabbisogni delle imprese

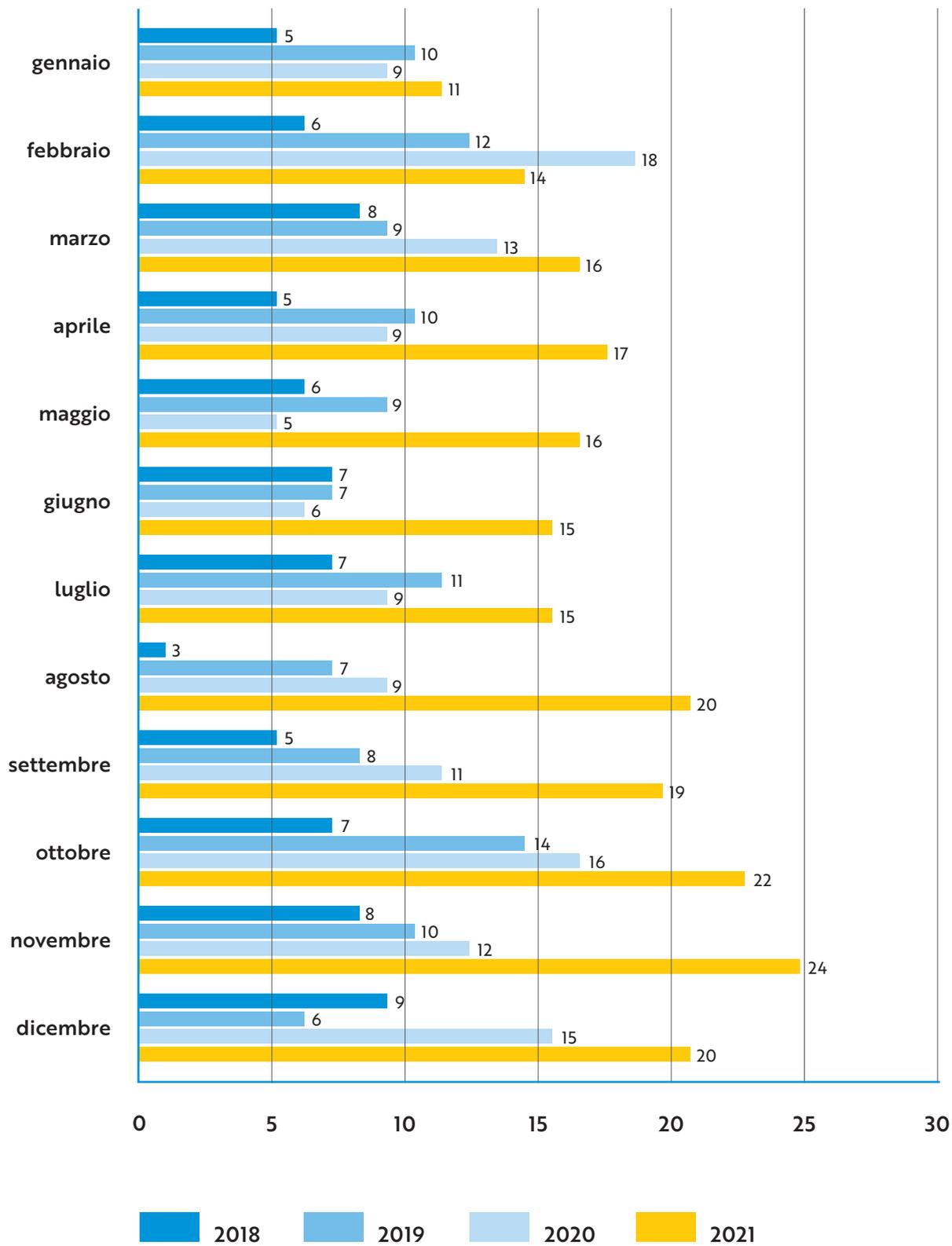
Con il consolidarsi dei rapporti con le imprese, negli anni è aumentata significativamente anche la richiesta di personale: il trend è sempre in crescita e **il 2021 è stato l'anno in cui Insieme per il lavoro ha lavorato su un numero sempre più consistente di selezioni, con una media di circa 20 selezioni al mese, rispetto alla media di circa 8 al mese del 2018.**

L'andamento delle selezioni 2018 - 2021





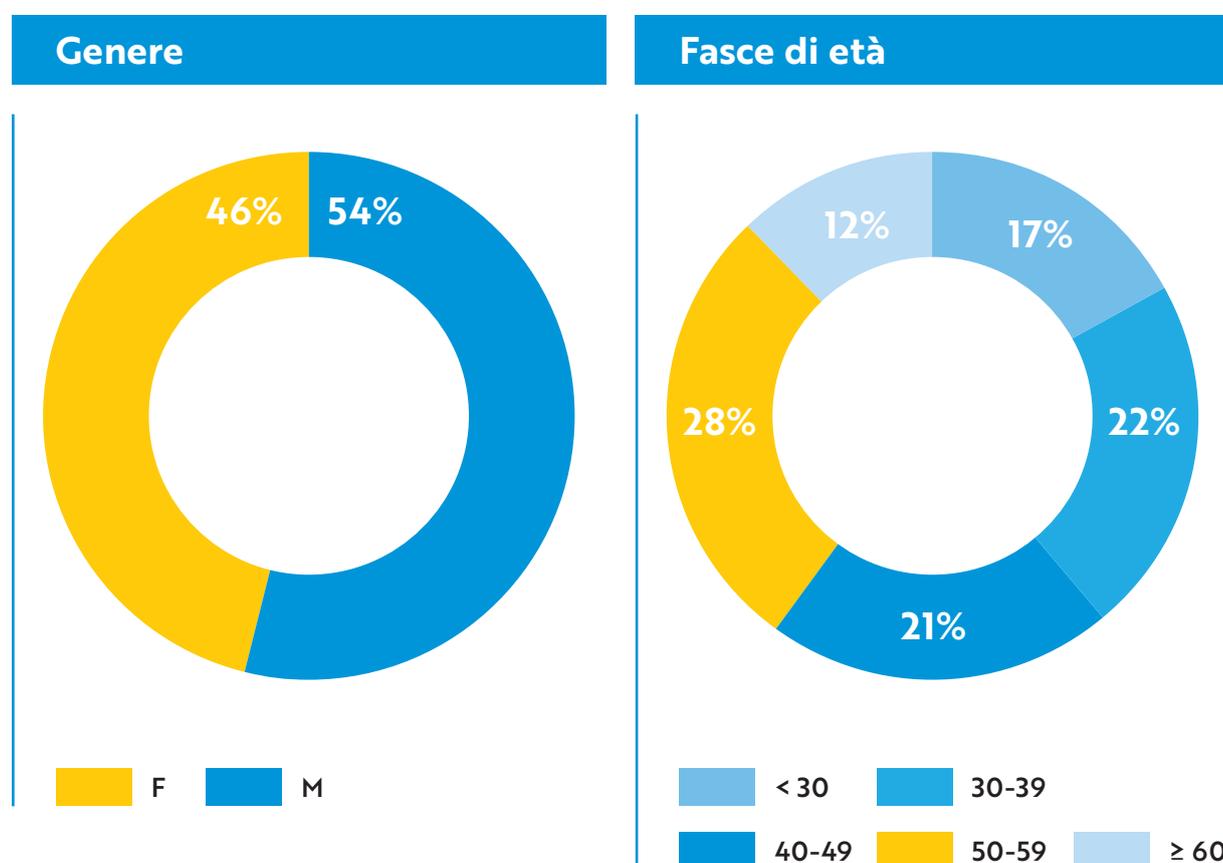
L'andamento delle selezioni 2018 - 2021



1.5 Le persone: iscrizioni, colloqui, inserimenti e qualità del lavoro

1.5.1. Le iscrizioni: genere, età, nazionalità e titolo di studio

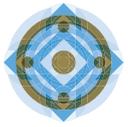
Nel periodo giugno 2017 - dicembre 2021 si sono iscritte al progetto **5.297** persone, di cui hanno svolto il colloquio di accesso e sono state prese in carico dal gruppo di lavoro in **4.012**. **Il 54% degli iscritti è composto da uomini** e il restante **46% da donne**. **Il 40% degli iscritti ha più di 50 anni**.



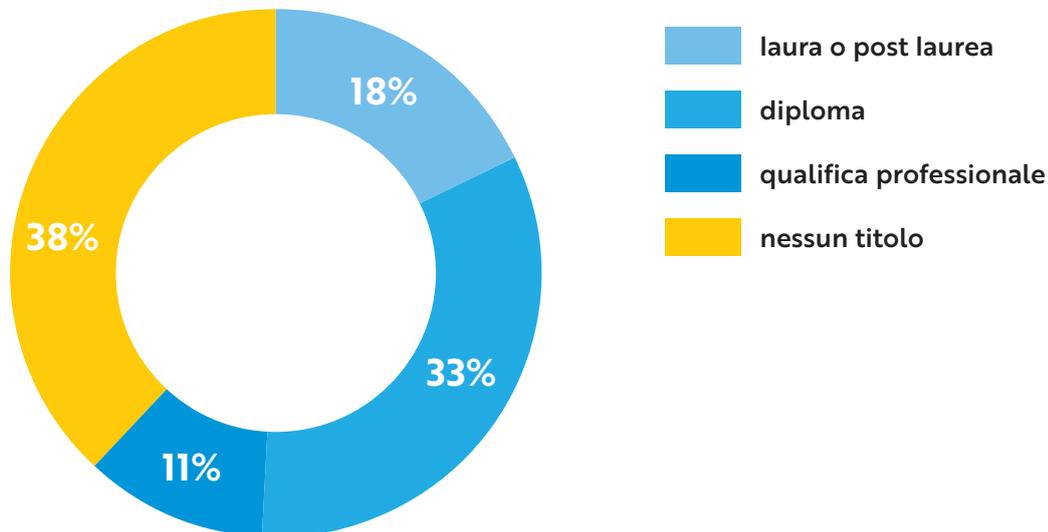
Per quanto riguarda la nazionalità, le persone beneficiarie di Insieme per il lavoro sono per il **62% italiane e la restante parte è straniera** (tra gli altri: 6% proveniente dal Marocco, 4% dalla Nigeria, 3% dalla Romania, 2% dal Senegal)².

In riferimento al **livello di istruzione: il 38% non ha alcun titolo di studio, mentre il 36% è diplomato e il 16% è laureato**.

2) Secondo gli ultimi dati disponibili, gli stranieri nell'area metropolitana di Bologna sono un totale di 125.684 persone al 1 gennaio 2021 (Atlante statistico metropolitano) e rappresentano il 12,4% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (21,2%), seguita dal Marocco (10,1%), dal Pakistan (7,0%), dall'Albania (6,5%) e dalla Cina (5,8%). I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, per il quale sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

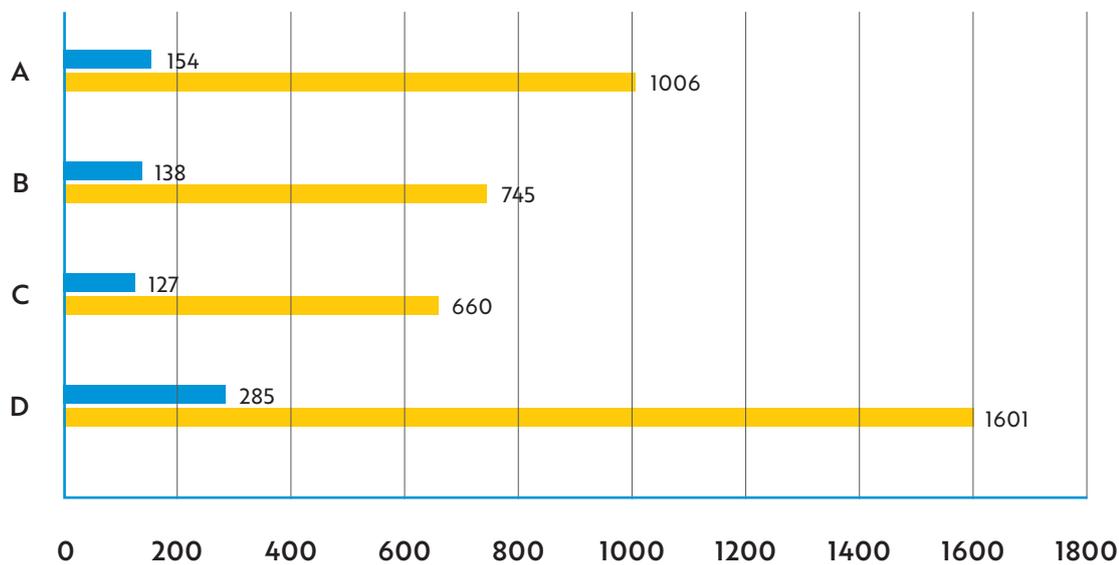


Titolo di studio



Altre caratteristiche degli iscritti

grafico 1

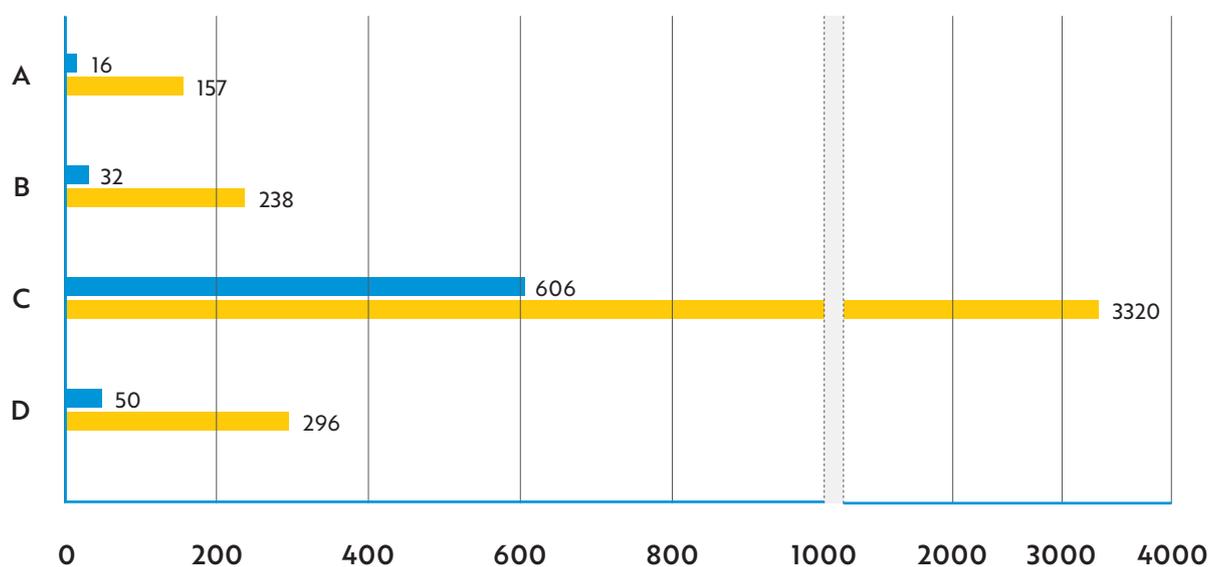


 **Persone inserite**
 **Beneficiari presi in carico**

- A | Usciti dal mondo del lavoro da più di 24 mesi o di età > 29 anni e senza esperienza lavorativa
- B | Usciti dal mondo del lavoro da 13 a 24 mesi o di età < 29 anni e senza esperienza lavorativa
- C | Usciti dal mondo del lavoro da 7 a 12 mesi
- D | Usciti dal mondo del lavoro da 6 mesi

Altre caratteristiche degli iscritti

grafico 2



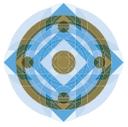
■ Persone inserite
■ Beneficiari presi in carico

- A** | Disoccupata/o senza esperienze lavorative pregresse e di età > 29 anni.
- B** | Disoccupata/o senza esperienze lavorative pregresse e di età < 29 anni.
- C** | Disoccupata/o con esperienze lavorative pregresse: ha lavorato in passato con almeno un contratto di lavoro
- D** | Lavora meno di 20 ore a settimana o è in cassa integrazione. 7% delle persone beneficiarie di *Insieme per il lavoro*

I due grafici mettono in luce due aspetti diversi ma complementari:

- **l’inserimento di 154 persone (22% del totale) che hanno un’età superiore ai 29 anni senza alcuna esperienza lavorativa, oppure che sono assenti dal mercato del lavoro da più di due anni, indipendentemente dall’età** (lettera A del grafico 2)
- **la presenza dell’83% degli iscritti che ha almeno una esperienza lavorativa pregressa all’iscrizione e che rappresenta l’86% delle persone inserite dal progetto** (lettera C del grafico 2)

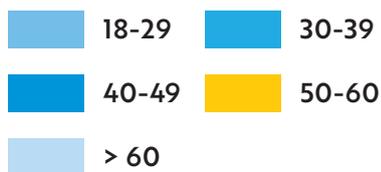
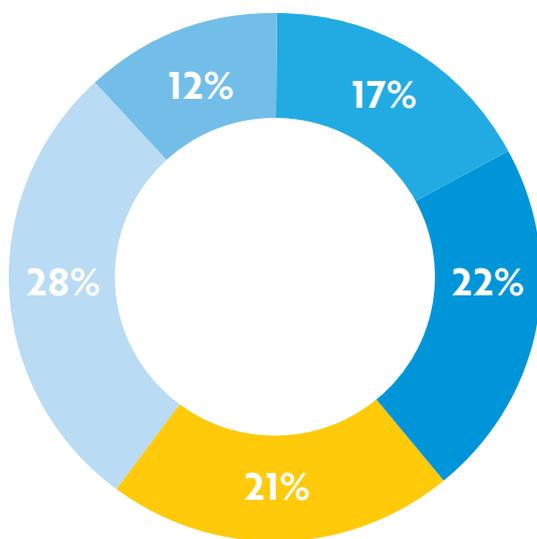
Queste due risultanze mostrano al contempo come Insieme per il lavoro sia in grado di collocare figure estremamente fragili (over 29 o persone che non lavorano da più di due anni) ma soprattutto lavoratrici e lavoratori disoccupati in una difficoltà temporanea (crisi d’azienda, problemi di salute, conciliazione casa-lavoro, precari) andando così a definire quello che di fatto è il primo target di Insieme per il lavoro, sebbene il progetto sia aperto a una più ampia platea di persone senza occupazione o che desiderano migliorare la propria condizione lavorativa.



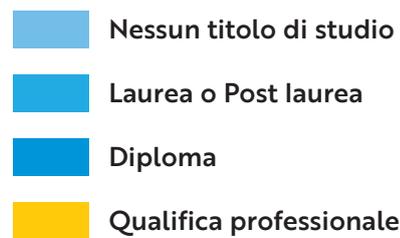
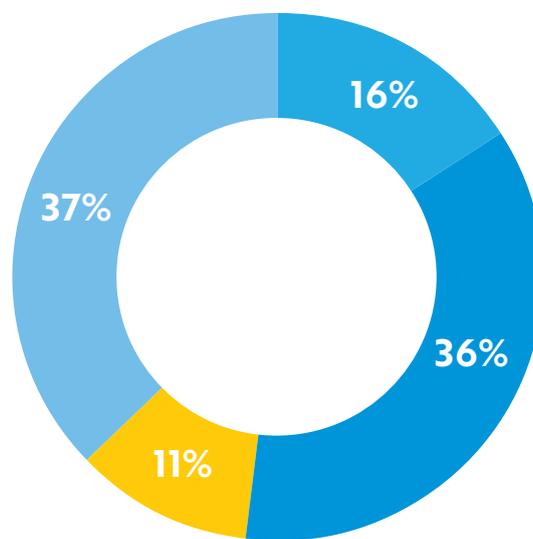
1.5.2. Gli inserimenti

Le persone che hanno beneficiato di almeno un inserimento promosso da Insieme per il lavoro sono suddivise quasi equamente fra **uomini (55%)** e **donne (45%)**. Anche le fasce di età e i titoli di studio degli inseriti sono equamente distribuiti come si evince dai grafici.

Suddivisione per fasce di età



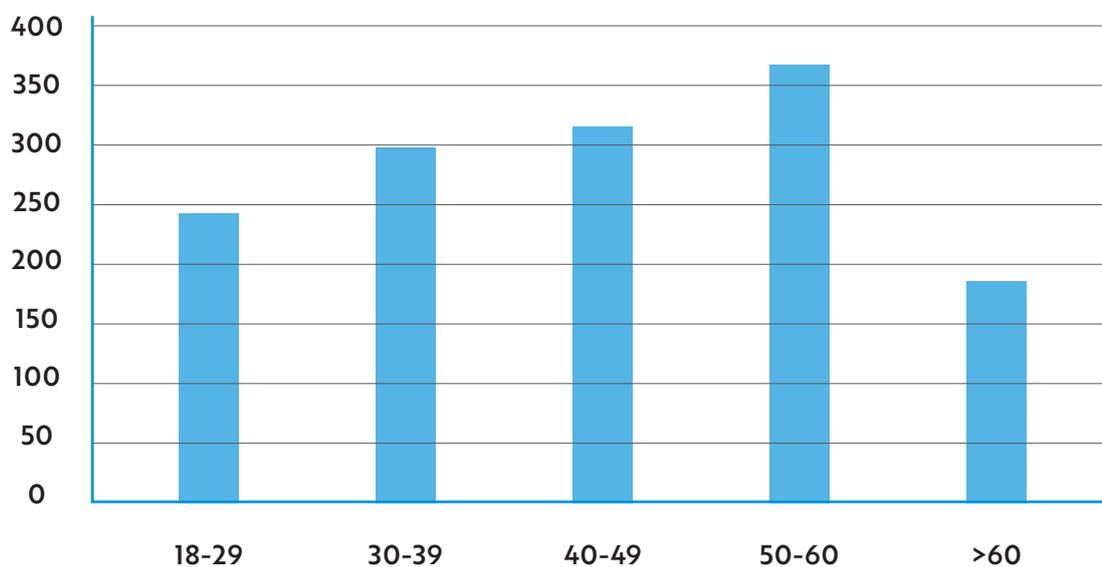
Suddivisione per titolo di studio



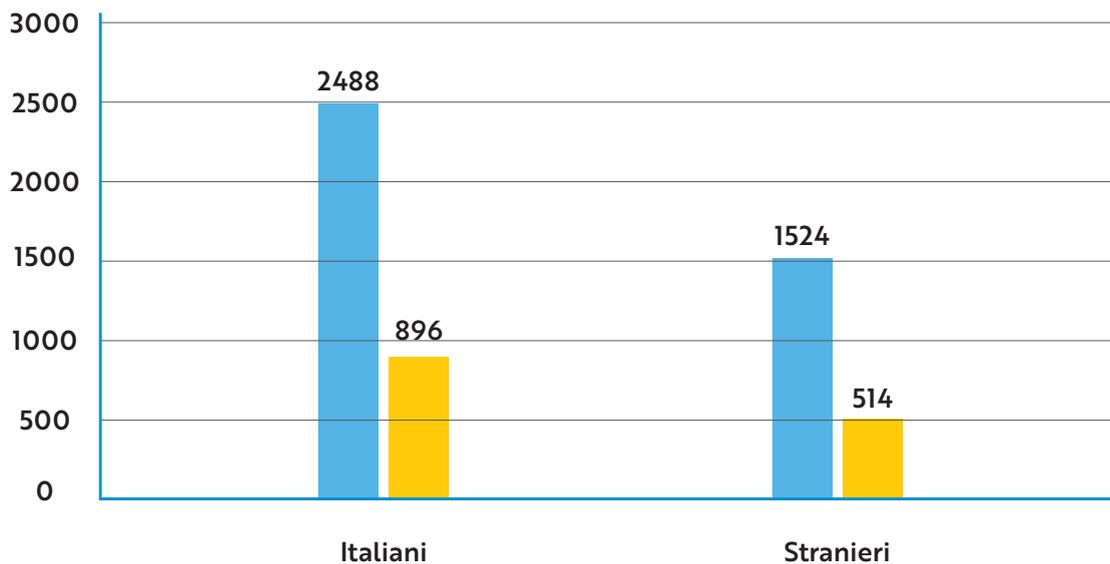
Estremamente positivo il dato che dimostra come la fascia di età con il numero più alto di persone inserite, che è anche una delle più complesse in termini di occupabilità, è quella 50-60 anni (28,27%)³.

³) Questo dato è consequenziale anche al maggior numero di iscritti di questa fascia di età.

Inserimenti per fasce d'età

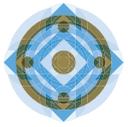


Persone inserite per nazionalità



Beneficiari presi in carico

Inserimenti



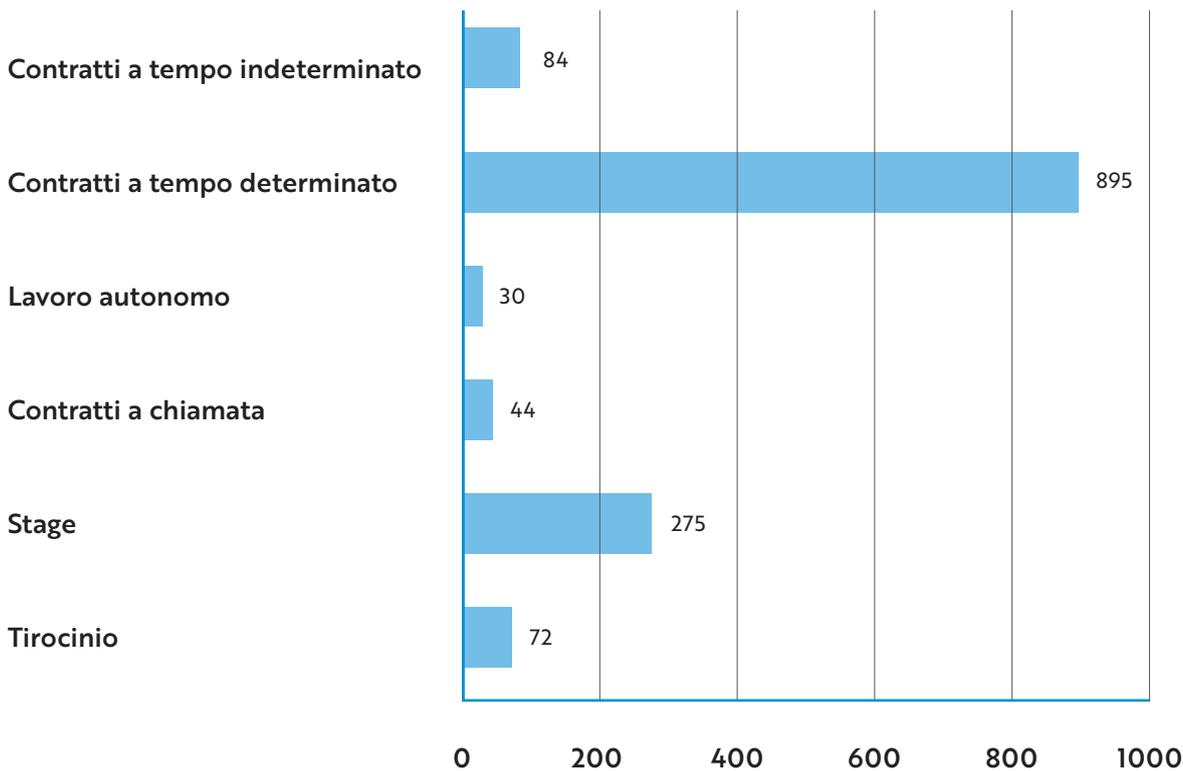
La qualità del lavoro: le diverse tipologie di inserimenti

La forma contrattuale più comune tra le persone inserite è il tempo determinato: il 63% dei contratti. Questa percentuale rispecchia il dato nazionale, come ci confermano le fonti Istat, che rilevano come l'aumento del tasso occupazionale in Italia interessi soltanto i contratti a termine.⁴

I contratti a tempo indeterminato sono stati 84 in cinque anni, questo è il frutto della crescita professionale del lavoratore e della piena soddisfazione dell'impresa. Si noti, nel caso dei contratti a tempo indeterminato, il processo fisiologico che li contraddistingue: i tempi indeterminati sono aumentati, anno su anno, in modo via via più significativo a partire dall'anno 2019 quando, terminata la possibilità di attivare rapporti di lavoro a tempo determinato, il contratto è stato trasformato.

Per questo ipotizziamo negli anni un rapido aumento di questa tipologia contrattuale, a questo proposito rileviamo che già nel primo trimestre 2022 sono stati finalizzati 19 contratti a tempo indeterminato.

Tipologie inserimenti



4) Fonte ISTAT - Il trimestre 2021 IL MERCATO DEL LAVORO: Rispetto al secondo trimestre 2020, l'aumento dell'occupazione (+523 mila unità, +2,3%) coinvolge soltanto i dipendenti a termine (+573 mila, +23,6%); continua infatti, seppur con minore intensità, il calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-29 mila, -0,2%) e degli indipendenti (-21 mila, -0,4%).

Gli avviamenti al lavoro mediati o indotti da Insieme per il lavoro

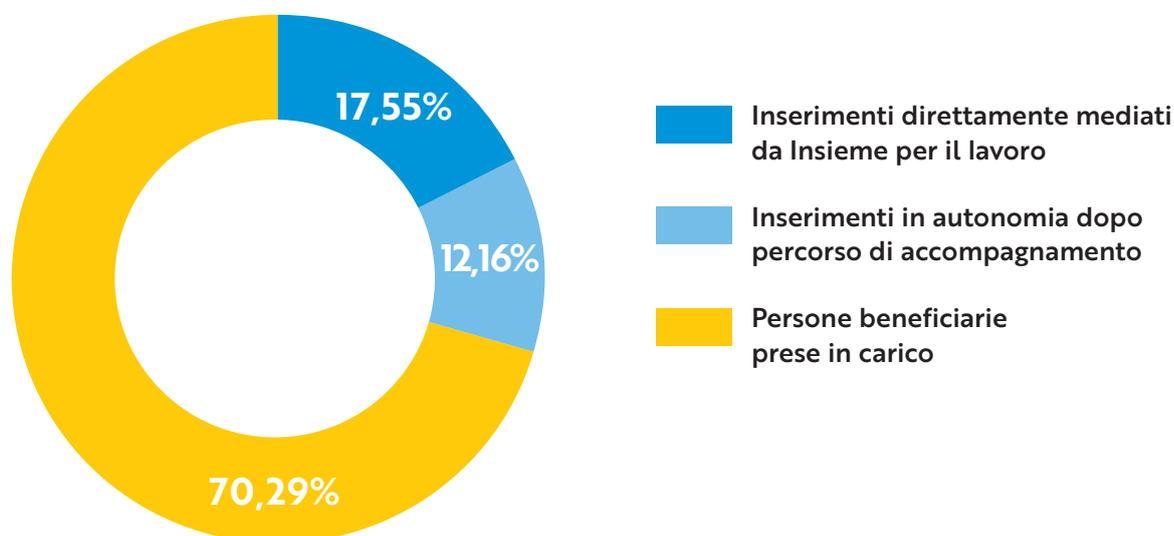
Il 18% delle persone che ha svolto un colloquio con Insieme per il lavoro tra il 2017 e il 2021 ha beneficiato di almeno un inserimento lavorativo mediato da Insieme per il lavoro ed equivale a 704 persone beneficiarie. Gli inserimenti sono stati 1.410 e possono riguardare più di una persona.

A tale dato va aggiunto quello delle **488 persone che hanno trovato un'occupazione in autonomia dopo un percorso attivato da Insieme per il lavoro** (rifacimento cv, orientamento, formazione, colloquio in azienda, corso di italiano per stranieri e così via)⁵.

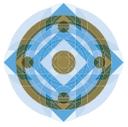
La somma delle persone che hanno trovato un lavoro in autonomia ma agevolate da un percorso promosso da Insieme per il lavoro e delle persone che hanno beneficiato di un inserimento mediato direttamente dal progetto (704+488) **equivale a 1.192 persone, precisamente il 30% delle persone che si sono rivolte a Insieme per il lavoro.**

Grazie alla collaborazione con la Regione Emilia Romagna avviata nel 2021 con il rinnovo del Protocollo d'Intesa, Insieme per il lavoro ha avuto modo di accedere ai dati regionali delle Comunicazioni Obbligatorie che censiscono la totalità delle posizioni lavorative. Da questi dati è emerso che il 22% delle persone iscritte a Insieme per il lavoro sta lavorando e il 29% ha un contratto a tempo indeterminato. Si tratta di numeri molto incoraggianti, che affermano la qualità del percorso e degli inserimenti mediati dal progetto.

Inserimenti mediati o indotti da Insieme per il lavoro



5) Questo dato è certamente sottostimato perchè viene rilevato solo nell'occasione in cui un operatore di Insieme per il lavoro contatti il beneficiario per fargli una proposta formativa o d'inserimento lavorativo.



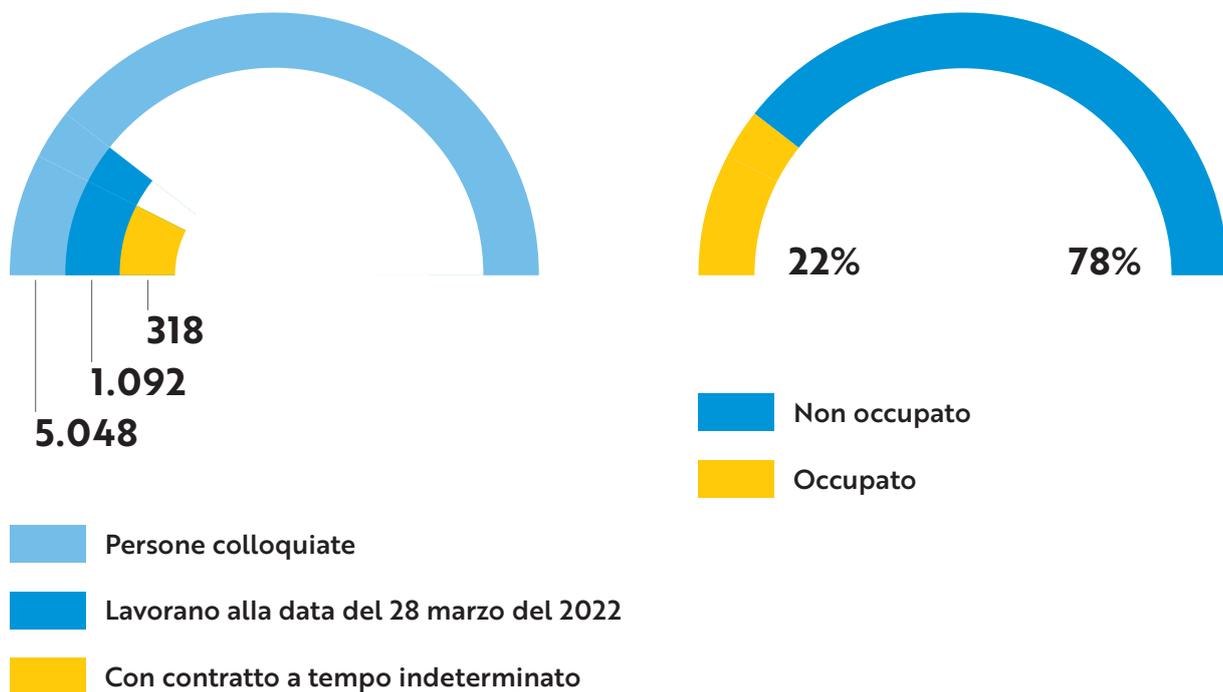
1.5.3. Report sugli esiti occupazionali

Favorire l'autonomia delle persone è uno degli obiettivi principali del progetto. Pertanto monitorare la condizione lavorativa dei candidati che hanno aderito a Insieme per il Lavoro è un'attività particolarmente strategica. L'approfondimento è stato realizzato utilizzando i microdati contenuti all'interno del database relativo alle Comunicazioni Obbligatorie che censisce la totalità delle posizioni lavorative⁶, rilevando l'esistenza di un rapporto subordinato o assimilato non ancora concluso⁷. L'analisi ha coinvolto 5.048 persone, che sono quelle che si sono iscritte a Insieme per il lavoro dall'avvio del progetto, e attraverso l'incrocio con i dati registrati dall'Agenzia Regionale per il Lavoro è stata verificata la loro condizione lavorativa al 28 marzo del 2022.

Considerando il target di Insieme per il lavoro gli esiti sono incoraggianti; più precisamente 1.092 persone, che rappresentano il 22% degli iscritti, sono risultate occupate e di queste il 53% lavora full time.

Particolarmente positivo è anche il dato relativo alla tipologia contrattuale: tra coloro che stanno lavorando quasi il 30% ha un contratto a tempo indeterminato e il 36% lavora con un contratto a tempo determinato.

I principali esiti al 28/03/2022 sono:

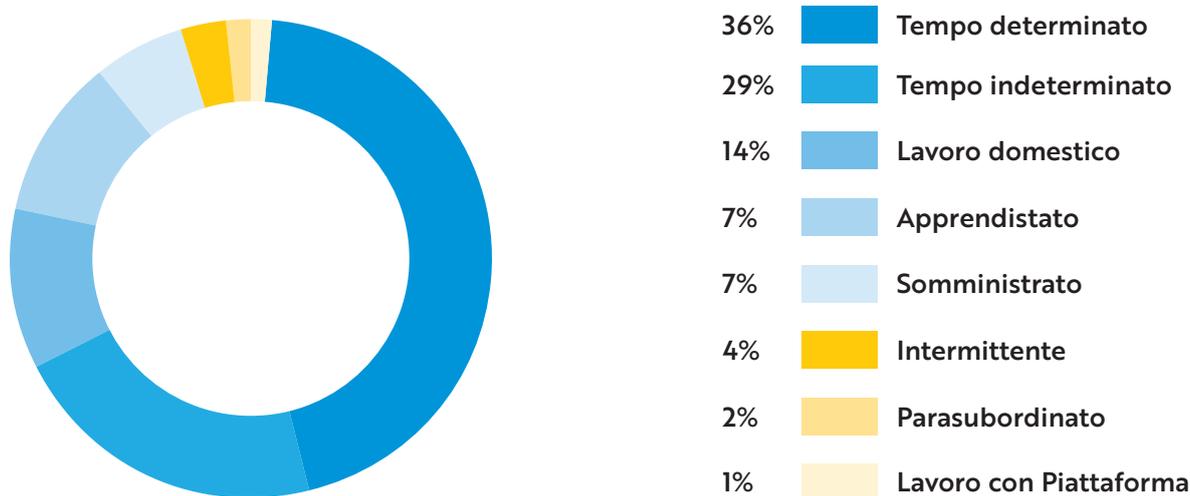


6) Le Comunicazioni Obbligatorie rappresentano un adempimento a carico del datore di lavoro: per ogni rapporto di lavoro (subordinato o assimilato) avviato, prorogato, trasformato o cessato il datore deve darne immediata comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego localizzato nell'ambito geografico della sede di lavoro.

7) Si precisa che non è oggetto di comunicazioni obbligatorie il lavoro autonomo.

Tipologia di contratto e orario delle persone occupate

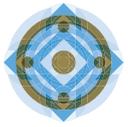
al 28/03/2022 (Valori assoluti e percentuali sui totali)



Tipo Contratto	Tipo orario			Totale
	Non definito	Part-Time	Full-Time	
Tempo determinato	0	173	220	393
Tempo indeterminato	0	105	213	318
Lavoro domestico	0	108	41	149
Apprendistato	0	23	56	79
Somministrato	0	28	49	77
Intermittente	46	0	0	46
Parasubordinato	24	0	0	24
Lavoro con Piattaforma	0	6	0	6
Totale	70	443	579	1.092
%	6%	41%	53%	100%

1.5.4. Gli stage di Insieme per il lavoro

Insieme per il lavoro promuove poi attività di formazione on the job, in questi casi il progetto sostiene il costo delle indennità di stage. Lo stage è attivato per un periodo massimo di tre mesi ed esclusivamente a fronte dell'impegno delle aziende ad assumere la persona all'esito positivo della formazione. **Nel quinquennio gli stage sono stati il 20% degli inserimenti totali.**



1.6 Progetti di Innovazione sociale e Autoimpiego

1.6.1. Innovazione sociale

Il percorso di accompagnamento dei progetti di Innovazione sociale si è strutturato nel tempo, da una iniziale valutazione di tutte le proposte presentate (anche da parte di gruppi informali), fino alla selezione di progetti più strutturati proposti esclusivamente da enti del Terzo settore già costituiti e con carattere di imprenditoria sociale, al fine di poter garantire effettivi inserimenti lavorativi.

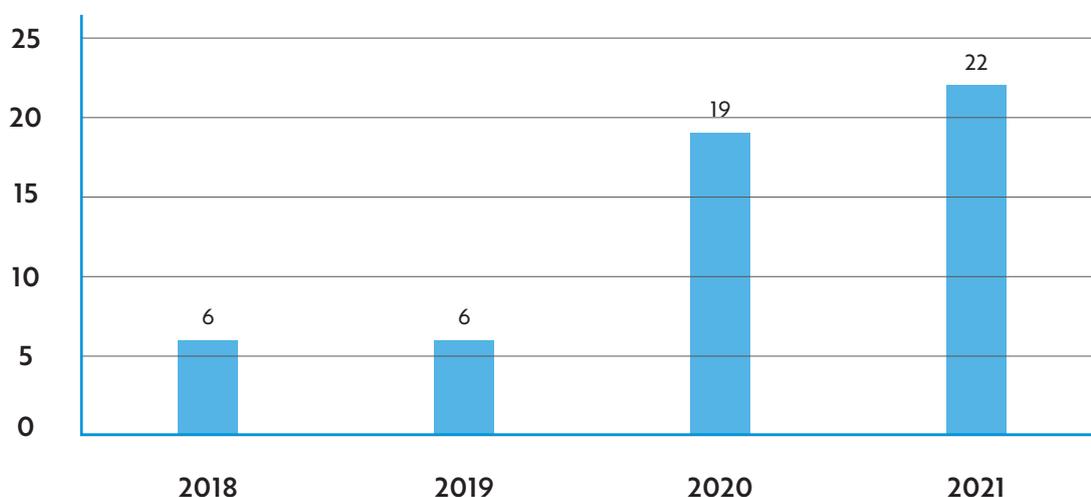
A partire dal 2019 sono state introdotte **due call annuali** finalizzate a raccogliere e selezionare progetti di innovazione sociale proposti da enti del Terzo settore nell'area metropolitana bolognese. Il focus si è concentrato sui **progetti che favoriscono i bisogni emergenti** di determinate fasce della popolazione.

Dal 2017 al 2021 si sono candidati per l'accompagnamento 73 progetti, di cui 37 sono stati presi in carico mentre 36 sono stati rifiutati perché non rispondenti ai criteri di selezione coerenti con il programma Insieme per il lavoro. A oggi, dei 37 progetti presi in carico risultano finanziati e in fase di monitoraggio post finanziamento 13 progetti, mentre 3 rientrano nella fase monitoraggio pur non essendo stati finanziati. I progetti accompagnati sono aggregabili nei seguenti settori di appartenenza: prodotti etici e sostenibili (pizzeria e gelateria sociale, sartorie etiche), turismo e agricoltura sociale e welfare di comunità (case di quartiere, portineria di quartiere, dopo scuola, invecchiamento attivo).

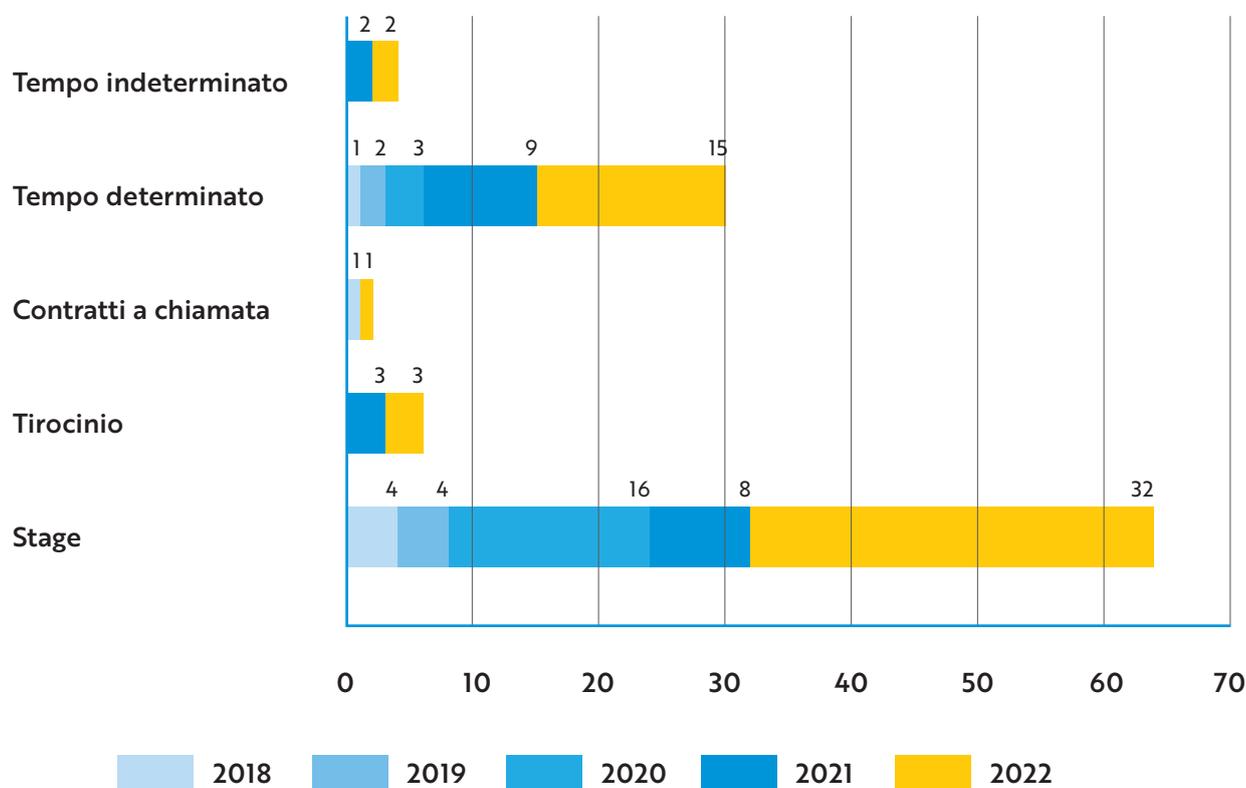
Gli inserimenti a seguito dei progetti accompagnati

Nel complesso **i progetti accompagnati hanno dato luogo a 53 inserimenti lavorativi** per 30 persone. Nel particolare, specifichiamo in seguito gli inserimenti per ogni anno:

Numero inserimenti negli anni

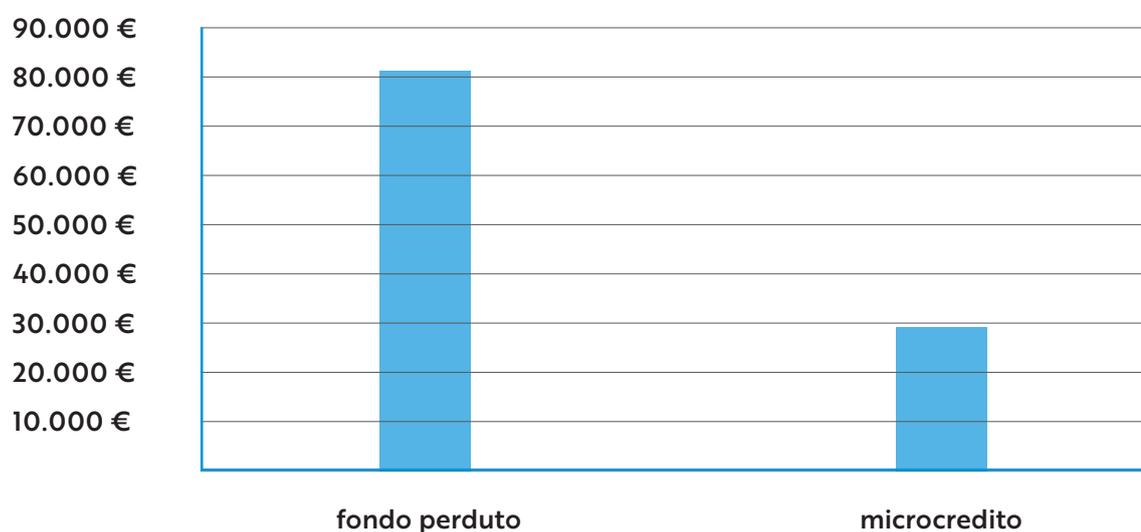


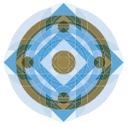
Tipologia contratti



Supporto economico: approvazioni erogazioni fondo perduto e microcredito

Dal 2017 al 2021, sono stati 13 i progetti di innovazione sociale che, a seguito dell'accompagnamento, hanno visto approvata la loro richiesta di supporto economico, per un totale di 80.877 euro di fondo perduto per 11 organizzazioni, e 28.870 euro di microcredito.





I cambiamenti apportati ai progetti di Innovazione sociale nel quinquennio

A cinque anni dalla nascita di Insieme per il lavoro, è interessante porre l'attenzione sugli effetti di medio-lungo periodo ipotizzabili per i progetti accompagnati. Il risultato più rilevante si ritrova nella capacità dimostrata da sei delle organizzazioni coinvolte nei percorsi di accompagnamento di aver dato **continuità lavorativa, e in alcuni casi stabilizzazione**, a 11 delle 30 persone inserite complessivamente.

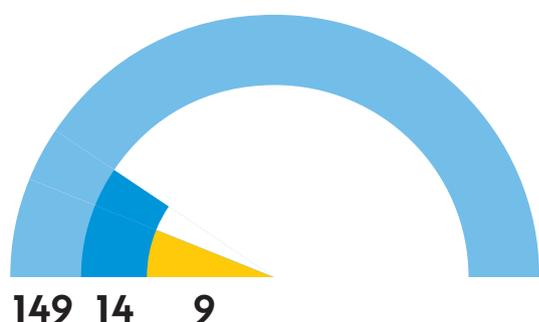
Un altro aspetto rilevante riguarda le **connessioni e collaborazioni territoriali strategiche**, anche con il settore pubblico, nate nel tempo per lo sviluppo dei progetti accompagnati (tra le realtà coinvolte Ascom, Bologna Welcome, Caritas, Area Sviluppo Sociale della Città metropolitana di Bologna, Accademia delle Belle Arti, Lele Portiere di Quartiere, Inspire.) Infine, possiamo riconoscere l'**empowerment** dei soggetti partecipanti, conseguito attraverso l'approccio all'accompagnamento basato sul Design Thinking (Human Centered Design), sul design strategico e sull'analisi economico-organizzativa.



1.6.2 Autoimpiego - Report dati complessivo 2017-21

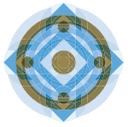
Nell'ambito dei percorsi di autoimpiego di Insieme per il lavoro, nel periodo 2017-2021, si registrano complessivamente **149 progetti presi in carico**, dei quali **14 sono stati finanziati** per un ammontare complessivo di credito sociale erogato pari a circa 89.500 euro. Tra i 14 progetti d'impresa finanziati, 5 non sono riusciti a superare il primo anno di vita dopo la costituzione, sia per cause legate alle condizioni di vita e salute dei proponenti sia per un mix di contingenze relative al modello di business e di avversità esterne (covid). Tra i 9 progetti che hanno raggiunto e mantenuto la sostenibilità economica nel tempo si possono annoverare i seguenti settori merceologici: commercio, estetica e artigiano-manufatturiero.

Progetti finanziati



- Progetti presi in carico
- Progetti finanziati
- Progetti che hanno raggiunto la sostenibilità economica





Focus.

1.7. La storia di Stefano

Dopo aver perso il lavoro precedente, Stefano grazie al sostegno di un amico e del genero, comincia a sperimentarsi in un ambito parzialmente nuovo per il suo profilo professionale: la vendita a domicilio di frutta e verdura. Dall'estate 2020 infatti, prendendo in prestito il furgone di un amico per uno o due giorni alla settimana, avvia il commercio ambulante di prodotti ortofrutticoli presi in conto vendita dall'azienda agricola del genero, creandosi un vero e proprio portafoglio di clienti fidelizzati. Questa attività rappresenta per lui l'occasione per mettere a sistema una serie di competenze e conoscenze maturate in esperienze lavorative precedenti come trasportatore e venditore porta a porta. A febbraio 2021 candida la sua idea d'impresa ai percorsi di autoimpiego di Insieme per il lavoro: il supporto richiesto attiene alla pianificazione strategica e all'accesso al credito sociale per l'acquisto di un nuovo furgone, così che possa effettuare le vendite in tutti i giorni lavorativi senza dover attendere la disponibilità di un mezzo altrui. Il percorso di accompagnamento personalizzato è stato mirato a colmare alcuni piccoli gap sulle competenze imprenditoriali, a raccogliere dati e informazioni per la stesura del business plan e a determinare il rischio d'impresa. Alla fine del percorso, Insieme per il lavoro ha dato esito positivo alla richiesta di accesso al credito sociale per l'acquisto del mezzo necessario per uno svolgimento in autonomia dell'attività economica, contribuendo tra l'altro all'emersione e alla regolarizzazione di un'attività economica che non rappresenta soltanto l'inserimento lavorativo del beneficiario ma concorre al raggiungimento della sua piena autonomia e alla realizzazione di una sua aspirazione di vita.

2.

IL 2021 UN ANNO DIFFICILE E STRAORDINARIO

Come ci insegna Guido Caselli nel suo rapporto annuale per Unioncamere ER, **“ci siamo lasciati alle spalle un 2021 dove le curve si sono impennate verso l’alto, in molti casi percorrendo quella risalita a forma di V che certifica il ritorno ai livelli pre-pandemia [...]”** La pandemia ha accelerato e reso irreversibili molte dinamiche che erano già in atto, in primis la trasformazione digitale e tutto ciò che ruota attorno al tema della sostenibilità. Significa, per farla breve, **“che nella nuova normalità la capacità di coniugare crescita economica, sostenibilità ambientale e coesione sociale si giocherà su terreni differenti rispetto a quelli conosciuti sino ad ora, andranno ricercati nuovi equilibri tra persone, imprese e Istituzioni, equilibri che necessariamente richiederanno una perenne riconfigurazione”**.⁸

Nel suo piccolo, anche Insieme per il lavoro ha agganciato l’occasione di ripresa in qualche modo offerta dalla pandemia, superando ogni precedente record di avviamenti al lavoro, garantendo a 216 persone di tornare a lavorare per un totale di 542 inserimenti.

2.1. I dati del 2021

Il mercato del lavoro nel 2021 ha cambiato pelle più di sempre ed è per per questo che bisogna iniziare ad immaginare il lavoro in modo nuovo **affiancando al concetto di occupazione quello di occupabilità, che sia sorretto da forti investimenti in formazione che spinga su competenze nuove capaci di generare nell’aspirante lavoratore upskilling e, nel caso di Insieme per il lavoro, soprattutto, reskilling.**

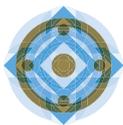
Risulta dunque sempre più importante studiare le nuove dinamiche del mercato del lavoro per poter dare una risposta veloce alle esigenze delle persone e delle imprese.

Anche per questo, Insieme per il lavoro - grazie alla collaborazione con Nomisma - si è dotato di un focus mensile di analisi in grado di mettere in luce l’andamento del mercato del lavoro nell’area metropolitana sfruttando il **sistema informativo di Excelsior.**

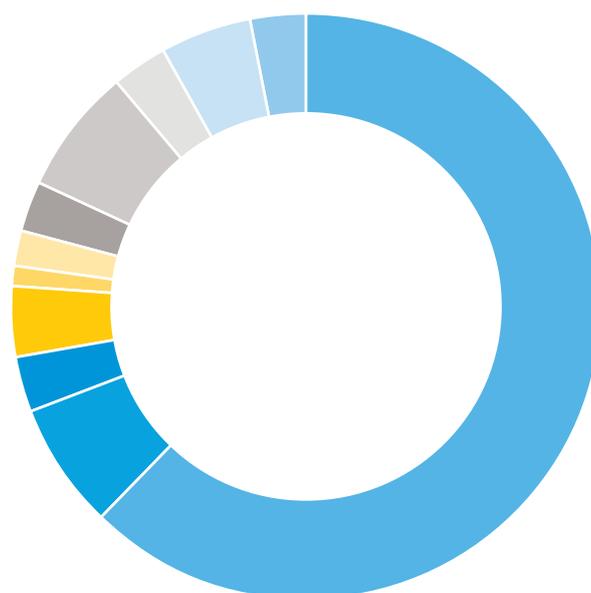
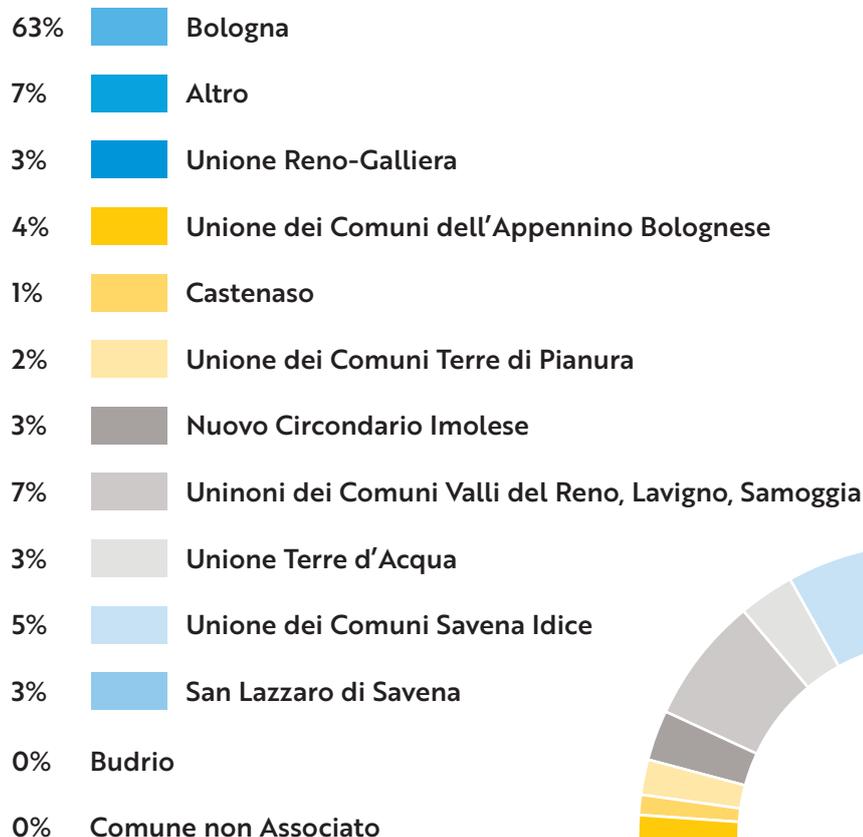
A ciò si aggiunge un’analisi empirica di Insieme per il lavoro che tiene conto delle richieste, in continuo mutamento, delle imprese e degli enti di formazione. Un costante monitoraggio sulle figure professionali più ricercate, unito a una certa dinamicità e flessibilità del progetto nel rispondere rapidamente alle esigenze delle imprese, si è rivelata dunque una formula efficace.

Nel 2021 si sono iscritte al progetto **783 persone**, di cui **657 hanno svolto il colloquio di accesso** e sono state prese in carico da Insieme per il lavoro.

8) Guido Caselli, Rapporto sull’economia dell’Emilia Romagna 2021 e previsioni 2022. <https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/pubblicazioni/anno-2021>



Divisione per comuni

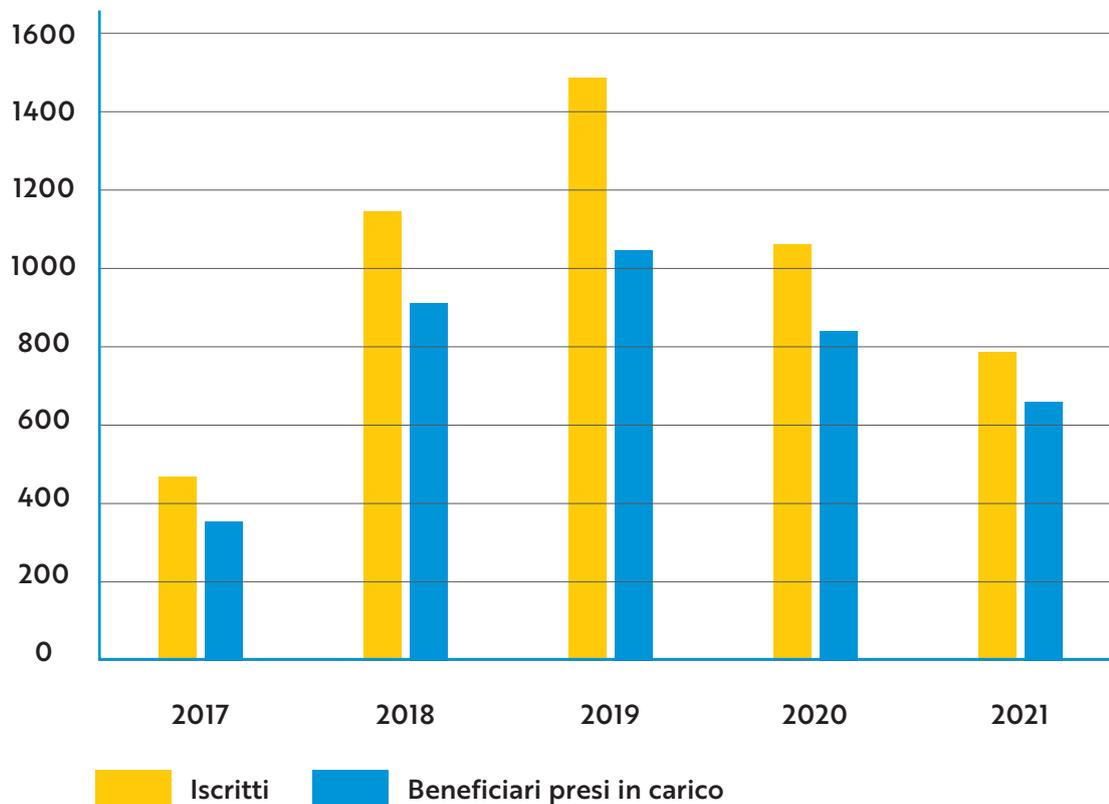


Un calo drastico se paragonato agli anni precedenti le cui cause sono da ricercare, verosimilmente, nel protrarsi della situazione pandemica associata parallelamente alla presenza di un tasso significativo di inattività: un fenomeno questo diffuso su tutta la Penisola, dove il numero di persone che non cerca lavoro si attesta da tempo intorno al 35%⁹.

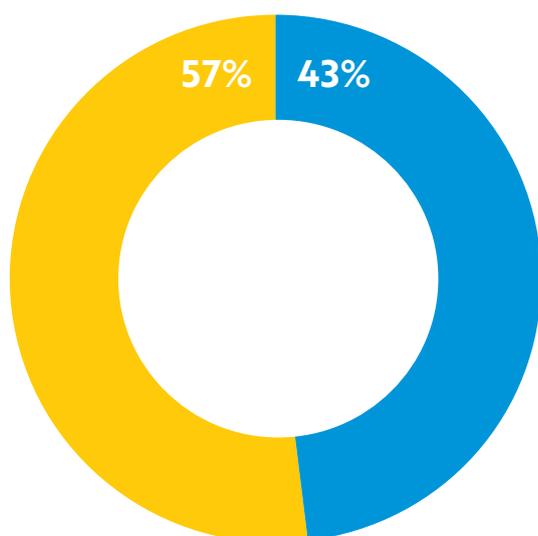
Nel 2021 abbiamo registrato inoltre un forte aumento dei rifiuti di inserimento lavorativo da parte delle persone beneficiarie. Ipotizziamo che questi rifiuti siano da individuare in parte nel fatto che la forbice tra un eventuale sussidio statale (per esempio il reddito di cittadinanza) e la retribuzione proposta dal datore di lavoro sia a volte stretta.

9) Tra giugno e luglio 2021 si è registrato il picco di crescita degli inattivi tra i 15 e i 64 anni in Italia (+0,2%, pari a +28mila unità): l'aumento coinvolgeva tutte le classi d'età a eccezione dei 25-34enni. Il tasso di inattività era salito così al 35,5% (+0,1 p.p). Rispetto allo stesso mese di un anno prima era diminuito sia il numero di persone in cerca di lavoro (-6,9%, pari a -173mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-3,5%, pari a -484mila), che era aumentato in misura eccezionale all'inizio dell'emergenza sanitaria (fonte Istat).

Iscrizioni - Beneficiari presi in carico per anno

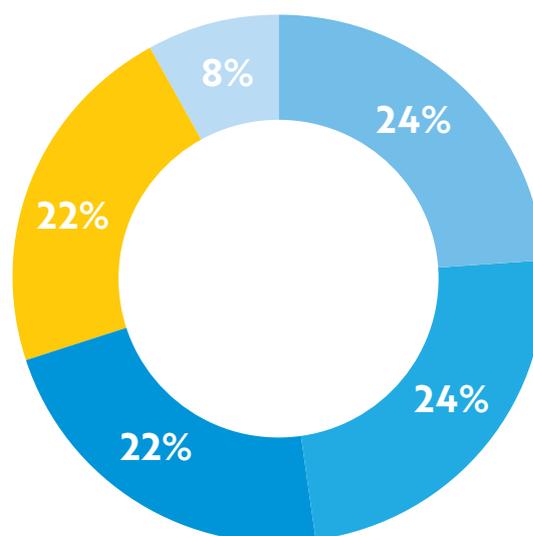


Genere - 2021

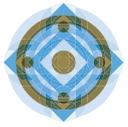


F M

Fasce di età - 2021



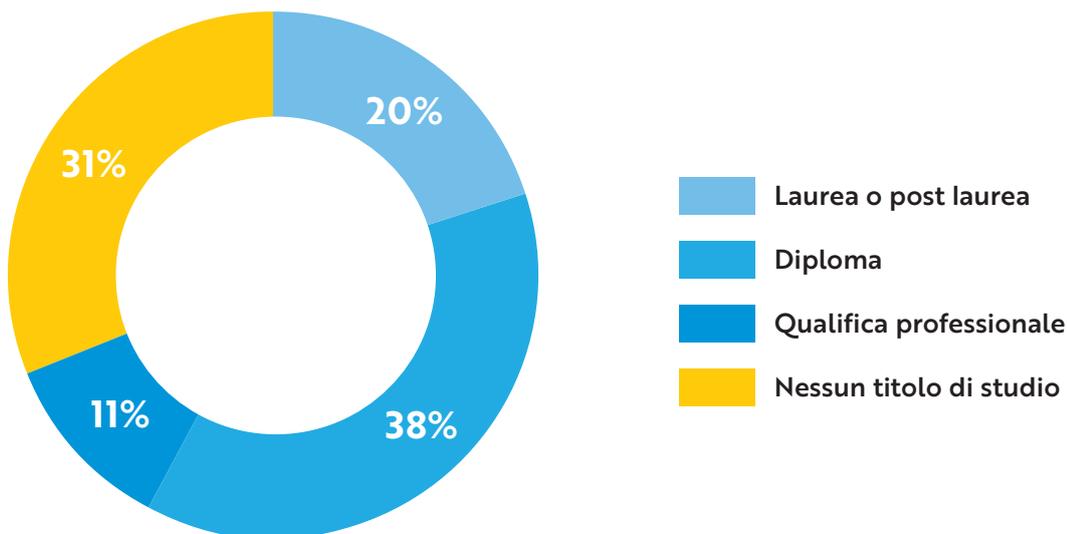
< 30 30-39 40-49
≥ 60 50-59



Anche per quel che riguarda le fasce di età nel 2021, i dati mostrano come, rispetto agli anni precedenti, **si sia registrato un forte aumento della presenza dei giovani under 30 nelle iscrizioni al progetto**. Nel periodo 2017-2021 la classe più rappresentata è stata quella dei 50/60enni (27,62%), ma spostando il focus soltanto sul 2021 si vede come il target adulto sia stato superato da quello dei **giovani tra i 18 e i 29 anni, passati dal 17,05% degli iscritti del quinquennio (in cui il 2021 è incluso) al 24% dei soli dodici mesi del 2021**. Cresce anche il numero dei laureati che passa dal **17,9% al 20% sul totale dei colloquiati**, scende invece la componente con nessun titolo di studio (dal 37,71% al 31%).

L'insieme dei dati descritti finora va letto ancora una volta alla luce della crisi occupazionale legata alla pandemia da Covid-19, ai ripetuti lockdown, al calo generalizzato della ricerca del lavoro. La flessione complessiva dell'occupazione, inoltre, come riporta il rapporto Inapp¹⁰, è dovuta principalmente alla componente più giovane della popolazione, in cui risultano predominanti i contratti a termine.

Titolo di studio



Spostando l'attenzione sugli inserimenti lavorativi, troviamo nel 2021 una sostanziale parità tra i generi (**51% di donne contro 49% di uomini**) con una predominanza al femminile degli inserimenti mediati. Si conferma, in rapporto agli anni precedenti, il grado di omogeneità degli inserimenti anche per quanto riguarda le classi di età e la nazionalità. È cambiato invece il dato degli inserimenti in relazione al livello di istruzione, con un aumento sostanziale delle persone senza nessun titolo di studio che hanno ottenuto almeno un inserimento lavorativo. **Nel quinquennio è stato inserito il 17% delle persone senza nessun titolo di studio che si erano rivolte a Insieme per il lavoro, il numero è salito al 39% nel solo 2021.**

¹⁰) Rapporto Inapp 2021

Il 16% delle persone inserite nell'anno, con più di 29 anni di età, non lavorava da oltre 24 mesi o non aveva nessuna esperienza alle spalle: un target dunque particolarmente fragile che è stato accompagnato al lavoro.

Sul totale delle 4.012 persone beneficiarie prese in carico nel periodo 2017-2021 la quota di quelle inserite è stata del 18%, ma analizzando il 2021 in proporzione questo numero sale al 33%. **Gli inserimenti mediati per le 216 persone considerate sono stati 552.**

Spostando il focus sui rapporti di lavoro instaurati, i dati del 2021 sono in linea con quelli del quinquennio: il 66% dei contratti sono stati a tempo determinato (63% nel 2017-2021), il 4% gli indeterminati (nel quinquennio il dato è del 6%), sono al 19% gli stage (rispetto al precedente 20%).

2.2 Le imprese e i fabbisogni di personale

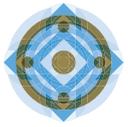
Il 2021 è stato l'anno del consolidamento di molte collaborazioni con le imprese del Board di Insieme per il lavoro: aumentano di 6 le imprese aderenti rispetto al 2020, raggiungendo così la quota di **109**, ma soprattutto si consolidano molti rapporti e collaborazioni virtuose, portando Insieme per il lavoro ad affermarsi come strumento importante e credibile per soddisfare le richieste di personale da parte delle aziende.

Il 2021 è stato anche l'anno in cui Insieme per il lavoro ha registrato il maggior numero di richieste di personale da parte delle aziende.

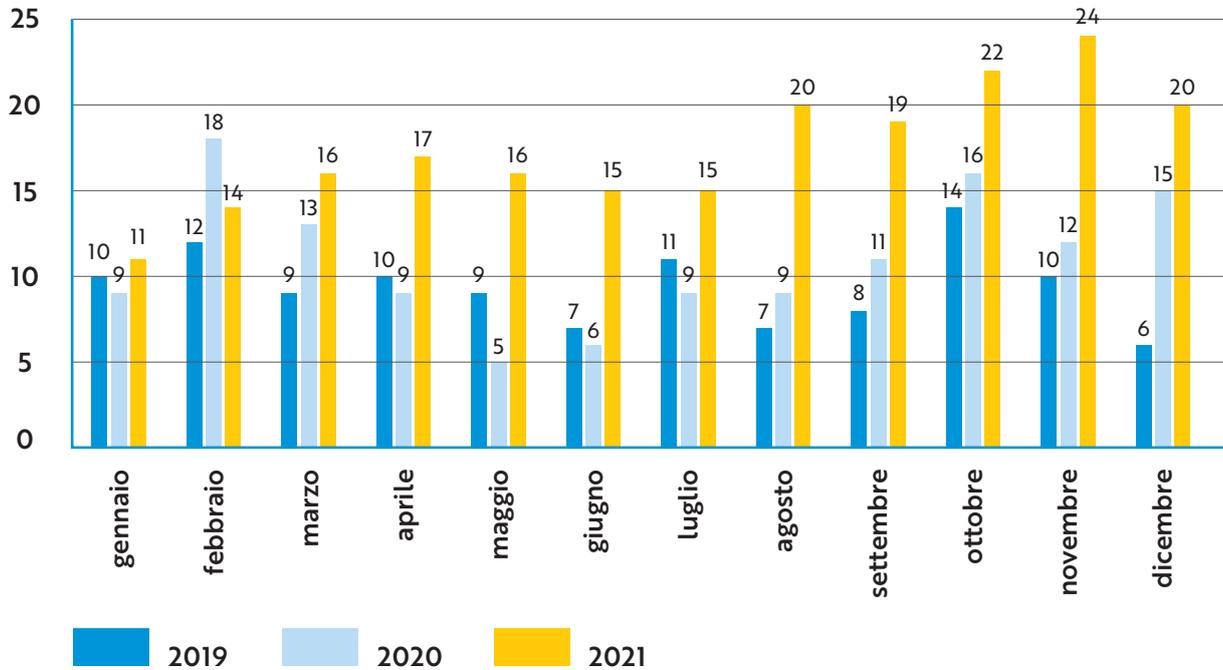
Il 2021 ha visto richieste di personale soprattutto nell'ambito della logistica, della ristorazione, del metalmeccanico e dell'edilizia, rimanendo poi preminenti le richieste di personale dell'ambito delle pulizie e sanificazioni e della grande distribuzione organizzata.

Prendendo in esame gli ultimi 3 anni, vediamo infatti come il 2021 sia l'anno con la maggiore richiesta di personale da parte delle aziende, con una media di circa 20 selezioni al mese e con un totale di 1.542 proposte di invio curricula alle persone beneficiarie di Insieme per il lavoro.

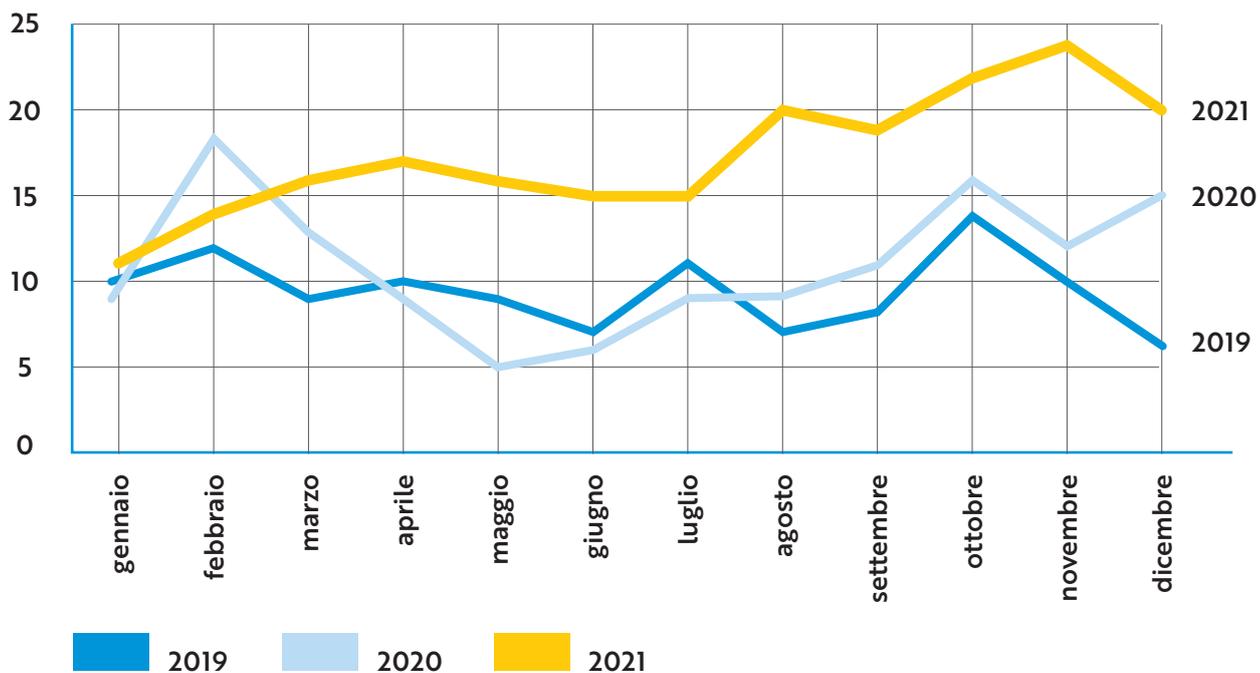




Le richieste di personale



L'andamento delle selezioni



Il totale delle selezioni richieste dalle aziende per il 2021 è stato di **209**, da parte di **oltre 100** aziende.

Focus.

2.3. L'incontro con le imprese: di nuovo Insieme

Il 2021 è stato anche l'anno in cui è stato finalmente possibile incontrarsi nuovamente di persona: dopo il lungo periodo che ha costretto tutti noi ad una forzata distanza, Insieme per il lavoro, non appena possibile, ha voluto creare un momento di condivisione tra il progetto e tutti i partner che vi collaborano, in particolare con le imprese del *Board* e con i referenti del tavolo di coordinamento e tavolo tecnico.

L'evento si è svolto l'8 luglio 2021 nella cornice dell'Eremo di Ronzano, alla presenza del sindaco Virginio Merola, prima del cambio di mandato amministrativo, del Cardinale Matteo Maria Zuppi e dell'Assessore regionale Vincenzo Colla, che ha sottolineato l'importante collaborazione tra Insieme per il lavoro e l'Agenzia regionale per il lavoro, oltre a chiedere un supporto per poter promuovere il modello di Insieme per il lavoro anche in altri territori della regione.

Ma soprattutto, un grande ringraziamento alle imprese che collaborano con Insieme per il lavoro, senza le quali i successi di questi anni non sarebbero stati possibili.

Le imprese presenti: fra le molte, ACER Bologna, Automobili Lamborghini SpA, Caab, Cadiat Coop. Soc., Conad nord ovest, Crif, Decathlon Bologna, Faac, Gi Group Spa, HERA SpA, Interporto, PIQUADRO SpA, Tper e altre ancora.

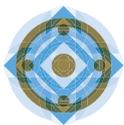
Focus.

2.4. La partecipazione al Meeting di Rimini

Tra le esperienze positive del 2021 vi è stata la partecipazione di Insieme per il lavoro al Meeting per l'Amicizia tra i Popoli, all'interno della mostra *Costruttori di Futuro - Quando il lavoro abbraccia la fragilità*.

L'esposizione ha raggruppato alcune delle esperienze più significative e virtuose sul territorio nazionale nell'ambito dell'inclusione socio lavorativa, insieme a noi erano infatti presenti: Next, ASCLA, Sale della Terra, Il Sentiero Coop. Soc., Quid Coop Soc. e W.A.W - Woman at Work.

Il Meeting, inaugurato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stato un'occasione di grande importanza per Insieme per il lavoro, sia in termini di visibilità che di creazione di nuove reti di collaborazione e di network. Il progetto è stato infatti presentato a un vasto pubblico proveniente da tutta Italia e si è confermato come realtà unica ed inedita sul territorio nazionale nell'ambito dell'accompagnamento e del reinserimento lavorativo di persone disoccupate e in condizione di fragilità socio economica. Tra le storie di Insieme per il lavoro portate al Meeting e raccontate attraverso scatti fotografici, ricordiamo quella di Elena, una donna di 55 anni assunta a tempo indeterminato presso una struttura socio sanitaria del bolognese a seguito del corso per Oss frequentato grazie al sostegno economico di Insieme per il lavoro, e quella di Komma, giovane ragazzo senegalese entrato a far parte della famiglia Ducati, dopo anni di lavori precari svolti altrove, duri e spesso mal pagati. Operaio specializzato, addetto all'assemblaggio, si è formato per questo lavoro e dopo una serie di contratti a termine è stato inserito in azienda, con il supporto di Insieme per il lavoro, con un contratto di apprendistato.



2.5 La formazione, un trampolino per il lavoro

Le iniziative formative finanziate da Insieme per il lavoro vengono **decise velocemente, sono tendenzialmente brevi, tengono conto delle difficoltà economiche e organizzative dei partecipanti (viene riconosciuta loro un'indennità), sono mirate all'acquisizione di competenze specifiche legate alle posizioni di lavoro verso cui sono dirette, non si sovrappongono o sostituiscono alla formazione programmata** dalla Regione Emilia Romagna e dal Fondo Sociale Europeo.

Il 2021 ha visto inoltre una definizione da parte di Insieme per il lavoro dei criteri con i quali il progetto finanzia e sostiene i progetti formativi. Questi criteri tengono conto di:

- > qualità del proponente e qualità complessiva del progetto
- > descrizione del profilo professionale che viene formato anche in relazione al target delle persone beneficiarie di Insieme per il lavoro
- > modalità formativa scelta
- > tematiche e contenuti (moduli formativi)
- > obiettivo (espresso in numero) di persone che verranno inserite nel mondo del lavoro e qualità del contratto proposto
- > costo unitario medio per discente.

Nel 2021, insieme per il lavoro ha erogato **405 pacchetti formativi**, un aumento importante rispetto ai 276 del 2020. Si segnalano qui alcuni dei corsi che, per rilevanza o grado di innovazione si ritengono più significativi:





Retail e Gdo

Corso online relativo al settore retail e Gdo. Questa sperimentazione ha visto coinvolti, oltre ad Insieme per il lavoro, altri due soggetti: Re-Use With Love e DITECH, società attiva di sviluppo software e servizi informatici per il settore della grande distribuzione. I due percorsi hanno fornito una base di conoscenza sull'organizzazione interna, sui processi operativi e sulle tecnologie utilizzate in un moderno magazzino di una impresa Retail e in un moderno punto vendita alimentare.

Consorzio Tecla (riservato donne)

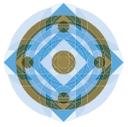
Corso per il collocamento di assistenti domiciliari, assistenti familiari, baby sitter e badanti destinati a prestare servizi per rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà di persone anziane o in condizioni di disabilità, di disagio individuale e familiare e a favore dell'infanzia.

Ifoa (riservato donne)

Corso formativo e accompagnamento professionale nell'ambito impiegatizio volto ad acquisire competenze trasversali, gestione flussi informativi, competenze informatiche, acquisizione, registrazione e trasmissione di documenti e comunicazioni.

Fondazione Aldini Valeriani (riservato donne)

Corso per addette al montaggio macchine automatiche, in risposta ai bisogni formativi e professionali espressi dalle imprese della meccanica del territorio bolognese. Questa attività formativa si è collocata all'interno di un più ampio ambito che ha l'obiettivo di contribuire ad aumentare l'occupazione femminile in contesti tecnici industriali.



“Fare ad Arte - Arte di fare” – corso per Responsabile domestico

Corso innovativo finalizzato a fornire una risposta alle esigenze di famiglie che ricercano una figura in grado di accudire la casa, comprendere le specifiche esigenze del contesto familiare in cui si trova ad entrare, secondo le priorità e i bisogni che esso esprime, conoscere e applicare le buone maniere, essere capace di organizzare il proprio lavoro giornaliero in modo efficace. La realizzazione del percorso ha coinvolto, oltre che Insieme per il lavoro, Fondazione Aldini Valeriani che insieme a Innovio ha costituito l'associazione di scopo “Fare ad Arte, Arte di Fare”, ente deputato allo sviluppo delle iniziative formative.

IIPLE

Corso di addetto al montaggio/smontaggio/trasformazione di ponteggio. Tale proposta formativa si è attivata a fronte della ricerca da parte delle aziende di personale qualificato, per far fronte ad consistente e persistente aumento di lavoro anche a seguito di varie tipologie di incentivi, come il superbonus 110% o il bonus facciate.

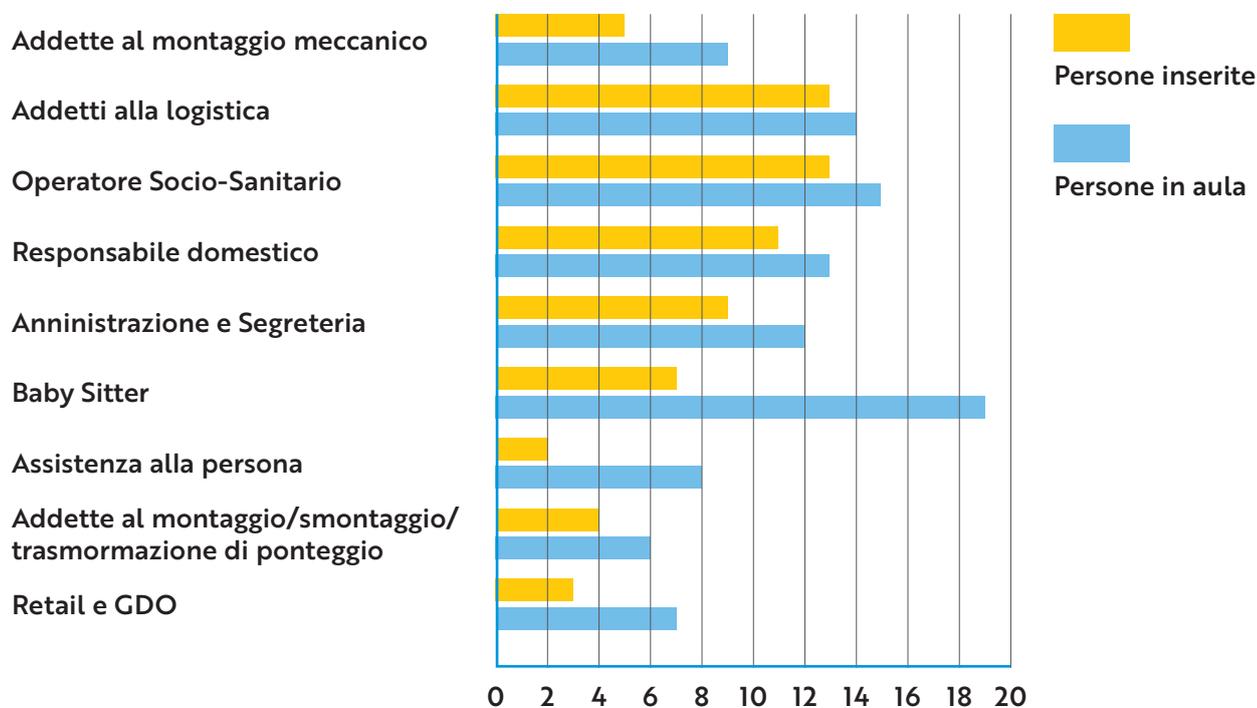
Corso da Oss

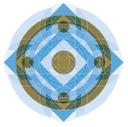
Corso che giunge alla qualifica per Operatore Socio-Sanitario. Tra i Progetti presentati due hanno avuto valutazione positiva due sono stati i soggetti che si sono aggiudicati la collaborazione: Seneca e AECA.

Next

Corso dedicato alla specializzazione in attività di logistica in collaborazione con l'Associazione NEXT che nasce dal successo del progetto di inclusione lavorativa nato a Parma nel 2017 per volontà dell'operatore logistico Number1 come risposta di sistema al problema della disoccupazione.

Formazione finanziata da Insieme per il lavoro





2.6 Le call - Focus.

2.6.1. IPS - Individual Placement & Support

Nel 2021 è continuata la collaborazione tra Insieme per il lavoro e il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche di Bologna. IPS - Individual Placement & Support che nel caso di Insieme per il lavoro è destinato a persone non in carico al Servizio ed è un percorso attivo che supporta individualmente le persone nella ricerca, nell'ottenimento, nello svolgimento e mantenimento dell'impiego all'interno del mercato del lavoro competitivo. Gli operatori affiancano l'utente senza però sostituirsi a lui, fornendo suggerimenti ed aiutandolo in tutte quelle operazioni che servono per raggiungere le mete pattuite, continuando a monitorarlo ed a fornirgli il necessario supporto anche nella fase di collocazione al lavoro.

Nel 2021 sono stati attivati 28 nuovi percorsi. Nello stesso anno si possono enumerare **54 inserimenti al lavoro per 26 persone.** Nello specifico delle tipologie contrattuali: 37 contratti determinati, 1 contratto indeterminato, 9 inserimenti in proprio, 7 a chiamata.

Tali dati confermano l'efficacia di questo modello anche per tipologie di utenza diverse da quelle per cui era nato in origine IPS e colloca questa esperienza tra le più interessanti nell'odierno panorama nazionale delle attività di inserimento lavorativo rivolte a persone in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale.

2.6.2. La Call per le Apl: una risposta alla crisi pandemica

Alla fine del 2020 Insieme per il lavoro ha promosso una call dedicata ai soggetti abilitati all'intermediazione nel mercato del lavoro, con l'obiettivo di velocizzare il reinserimento lavorativo di persone espulse dal mondo del lavoro a causa della pandemia. Tale azione è stata possibile grazie all'uso di una quota di spettanza del Comune di Bologna e di altri Comuni dell'area metropolitana (anni 2018-2019) per il servizio di raccolta, trasporto e valorizzazione di indumenti, borse e scarpe usate, gestito da Hera Spa.

Ad aggiudicarsi la Call sono state 3 agenzie per il lavoro, ovvero **Lavoropiù Spa, Gi Group Spa** e **Umana Spa**, che nel corso del 2021 hanno iniziato a collaborare con Insieme per il lavoro. Tale collaborazione ha visto la co-gestione di candidati iscritti a Insieme per il lavoro con le Apl aggiudicatrici, con il fine di offrire loro un canale aggiuntivo, e soprattutto più celere, per la loro ricollocazione professionale. Requisito fondamentale per la co-gestione è stato quello di essere stati espulsi dal mercato del lavoro dopo marzo 2020, ovvero per effetto diretto della crisi pandemica: tale requisito, quindi, ha permesso di individuare candidati professionalmente più forti, con l'obiettivo di ridurre al minimo la loro esclusione dal mercato del lavoro ed evitare così il sorgere di ulteriori fragilità a livello economico e sociale.

Di seguito alcuni dati aggiornati a marzo 2022, dopo quindi un anno dall'inizio della collaborazione:

Lavoropiù Spa

Candidati in co-gestione: 156
Inserimenti: 9

Gi Group Spa

Candidati in co-gestione: 47
Inserimenti: 31

Umana Spa

Candidati in co-gestione: 26
Inserimenti: 31

Le collaborazioni sono ancora in essere e termineranno al raggiungimento degli obiettivi previsti da ciascun progetto.

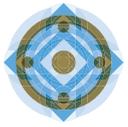
Focus.

2.7. Workers Buyout: la rinascita della ex Lem

È la vicenda della Reno Fonderie, la società cooperativa con sede ad Alto Reno Terme, nata dalle spoglie della storica Lem di Gaggio Montano, fallita nel 2019 e seguita nel tempo dal Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo della Città metropolitana di Bologna.

L'attuale cooperativa nasce dal coraggio e dalla determinazione di diciotto lavoratori che hanno deciso di investire tutte le proprie risorse per rilevare l'attività, dandole una seconda vita mediante il supporto di Città metropolitana, Regione Emilia-Romagna, i Comuni di Gaggio Montano e Alto Reno Terme, Legacoop, sindacati e professionisti in una interessante operazione di "workers buyout" che ha consentito ai lavoratori di mantenere l'occupazione e divenire loro stessi imprenditori e gestori dell'azienda.

Ora la Reno Fonderie è un'impresa attiva e con obiettivi di espansione, al punto che si è reso necessario un ulteriore step di crescita. Insieme per il lavoro ha erogato a tal fine un finanziamento per attuare un imponente progetto formativo, fondamentale per soddisfare nuovi bisogni aziendali ma non solo: i corsi di formazione, partiti a gennaio 2022, sono infatti destinati ad accrescere le competenze manageriali dei soci lavoratori ma sono aperti, per quanto riguarda le competenze tecniche di produzione e la sicurezza sul lavoro, anche agli ex dipendenti Lem fuoriusciti dall'azienda e che non hanno preso parte alla "rigenerazione aziendale", perciò ora senza un impiego. I corsi sono aperti anche ai disoccupati e agli inoccupati di tutto il territorio montano, persone attualmente fuori dal mercato del lavoro e interessate a ricercare nuova occupazione. Un modo per rilanciare e dare nuova linfa all'Appennino, territorio strategico per l'economia della nostra area metropolitana.



2.8 Il team di Insieme per il lavoro.

Le circa trenta persone che operano nel progetto - trovato un equilibrio organizzativo tra il lavoro in presenza e quello remotizzato che consenta a tutti i servizi offerti di essere erogati nel massimo dell'efficienza (sia in presenza che a distanza) - sono continuamente sollecitate a ritrovare la motivazione di un impegno professionale che per la natura delle attività svolte richiede flessibilità, velocità e, soprattutto, competenze.

Per questo motivo diverse sono state le occasioni di confronto e formazione interna. In particolare è stata svolta una sessione di approfondimento sui temi della **diversity and inclusion con Fondazione Brodolini** ed è stato strutturato appositamente per il team un corso di **formazione sulle principali tematiche del diritto del lavoro** che proseguirà anche nel 2022.

Insieme per il lavoro si regge su modalità organizzative strutturate per team di lavoro (per esempio formazione, ricerca e selezioni, imprese) che trovano al loro interno fluide modalità di confronto e di definizione degli obiettivi. Ciascun team nel 2021 ha individuato una figura di referente, chiamato a garantire la permeabilità delle informazioni e delle attività con gli altri gruppi di lavoro senza che questo dia luogo a rigidi schemi gerarchici quanto invece alla precisa e trasparente definizione delle responsabilità di tutti e di ciascuno.

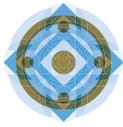
Tale approccio - basato appunto sulla responsabilità e la motivazione dei singoli all'interno di un gruppo più vasto - è stato costruito e condiviso con il coinvolgimento di tutti gli interessati durante una giornata di lavori guidata da Social Seed che si è svolta il 27 settembre 2021 negli spazi di Villa Salus.



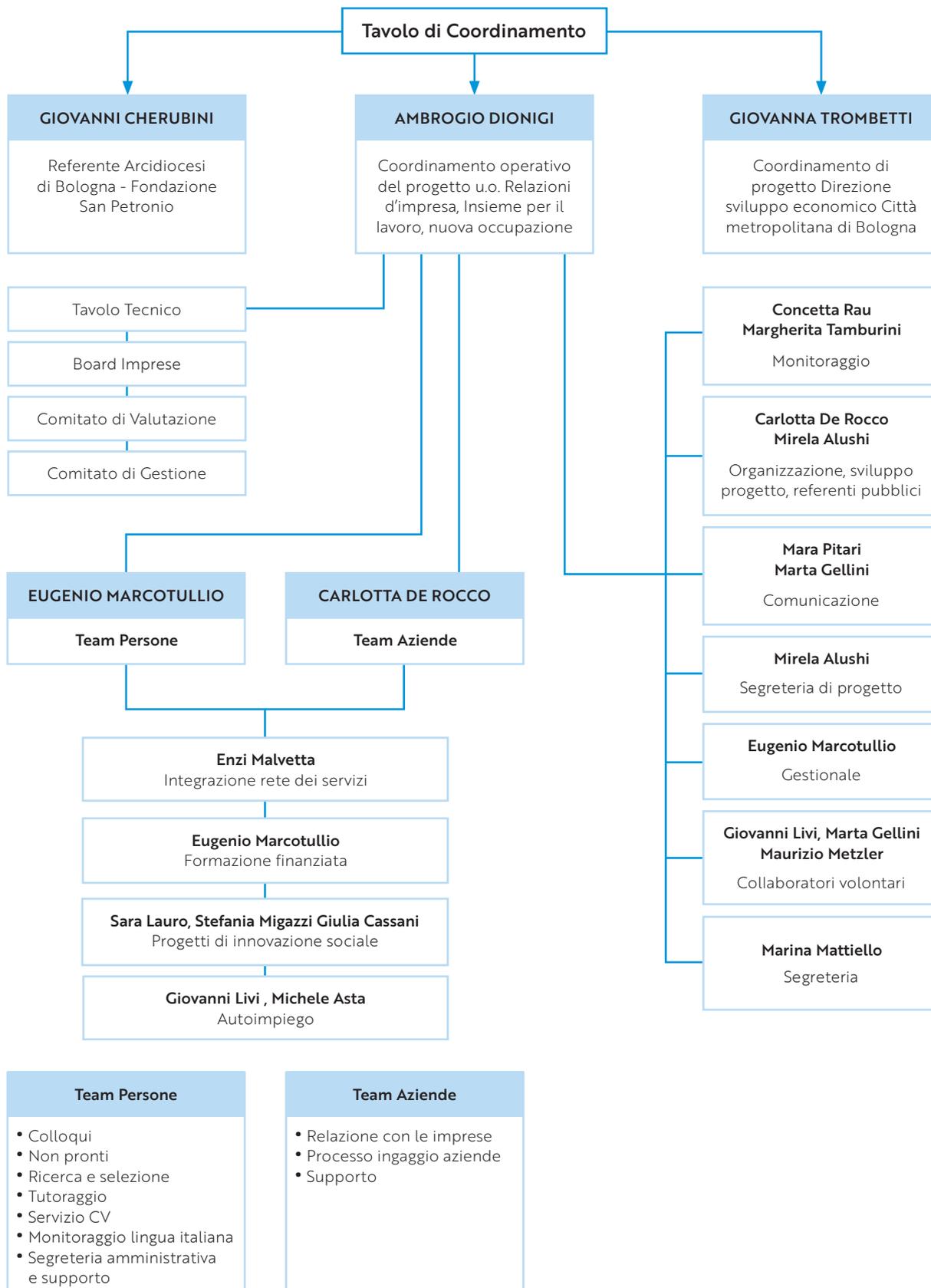
Anche a seguito di questa giornata di riflessione e a fronte di inevitabili revisioni organizzative (dovute in principal modo a felici occasioni di congedi per maternità - paternità!) è stato co-costruito un organigramma di riferimento e un flusso di lavoro reso attivo dalla fine del 2021 in cui si vedono anche due importanti novità: **il ritorno di una figura organizzativa e di supporto trasversale alle attività e una nuova figura dedicata alla comunicazione.**

Il team





Organigramma



Flusso di lavoro

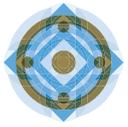


Carlotta De Rocco	Silvia Mastrantoni	Teresa Dipierro
<ul style="list-style-type: none"> • Artigianato • Commercio • Informatica e telecomunicazioni • Meccanico e metalmeccanico • Ristorazione • Servizi pubblici e ambientali • Trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> • GDO Alimentare • Industrie Alimentari • Portierato e guardiana • Ristorazione • Servizi di cura e assistenza • Servizi pubblici e ambientali • Socio –educativo • Turismo e cultura 	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura • Edilizia e costruzioni • Industrie chimiche e farmaceutiche • Industrie tessili e sartoria • Logistica • Servizi di pulizia • Servizi finanziari



Sara Bergonzoni Lucia Lauro	Servizi di pulizia/Logistica/Industrie tessili e sartoria/Socio-educativo
Ivana Chiaro	Servizi pubblici e ambientali/Edilizia e costruzioni Industrie Alimentari/Chimico e farmaceutico/Turismo e cultura/Progetti di innovazione sociale
Chiara Manzani	Selezione sempre aperta per Tecla profili alti Cura e assistenza alla persona
Eugenio Marcotullio	GDO alimentare/Commercio/Servizi di cura e assistenza/Formazione
Germano Natali	Portierato e guardiana/Trasporti/Meccanico e metalmeccanico/Ristorazione/Agricoltura/Artigianato/Servizi finanziari/Informatica e telecomunicazioni





3.

LE SFIDE DEL 2022

3.1 Vicini a chi è in difficoltà

Il Cardinale e il Sindaco di Bologna hanno posto delle sfide importanti per il 2022 di Insieme per il lavoro: **anzitutto perseverare nel continuo aumento del numero di inserimenti effettuati anche strutturando una proposta che si coniughi specificatamente con i servizi rivolti alla popolazione in fuga dai propri paesi d'origine** con le Istituzioni, i servizi pubblici esistenti, le Caritas e con gli enti del Terzo settore.

In tal senso Insieme per il lavoro è disponibile nel mettere al servizio le proprie attività a chi viene accolto sul territorio, ipotizzando eventualmente anche percorsi ad hoc di avviamento al lavoro per tutti coloro che conoscano o vogliano imparare la lingua italiana forti dell'esperienza del progetto che da giugno 2017 a dicembre 2021 ha preso in carico 1.524 persone straniere.

3.2 Le imprese: cuore del buon lavoro

Sul fronte imprese, obiettivo di Insieme per il lavoro è quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di aziende nella collaborazione con il progetto, puntando sulle leve di ingaggio che in questi anni hanno permesso la costruzione della rete di imprese ad oggi esistente.

Tra gli obiettivi del 2022, vi è l'apertura della prima pagina LinkedIn di Insieme per il lavoro: come è noto LinkedIn è uno degli strumenti più efficaci per la ricerca di lavoro online e permette un incontro diretto tra i candidati alla ricerca di lavoro e le aziende alla ricerca di personale. La pagina LinkedIn di Insieme per il lavoro permetterà al team dedicato di progetto di mettersi in contatto diretto con gli HR e i referenti aziendali, al fine di farsi conoscere e proporre a nuove aziende la collaborazione con Insieme per il lavoro. Se infatti obiettivo generale del progetto è quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di aziende, nello specifico per il 2022 Insieme per il lavoro cercherà di intercettare soprattutto le piccole e medie imprese presenti su tutto il territorio metropolitano, che sono inevitabilmente più difficilmente accessibili dai canali istituzionali di recruiting.

Insieme per il lavoro, inoltre, metterà in campo azioni che vadano a valutare gli annunci online di offerte di lavoro presenti sui più noti portali di ricerca di lavoro (Indeed, Monster, InfoJobs...): questa attività permetterà al team dedicato di progetto di intercettare fabbisogni di personale da parte di nuove aziende e la possibilità di proporre loro la collaborazione con Insieme per il lavoro, al fine di soddisfare le loro richieste con la proposta di profili di persone iscritte a Insieme per il lavoro.

Tale attività sarà affiancata dalla consultazione periodica del nuovo strumento realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, Skills Intelligence, un tool interattivo che mostra le competenze e i profili professionali ricercati dalle imprese dell'Emilia-Romagna.

Lo strumento rileva i dati riferiti alle competenze e ai profili professionali che emergono dagli annunci di lavoro online delle imprese dell'Emilia-Romagna, estratti ed elaborati attraverso tecniche di intelligenza artificiale e di algoritmi di machine learning.

Tale strumento, in continuità con quanto Insieme per il lavoro ordinariamente propone in chiave formativa, e alla luce dei criteri di finanziamento elaborati nel corso del 2021, potrà essere posto alla base di nuove attività di formazione.

Tutte le attività di relazione con il mondo delle imprese sono e verranno sempre più permeate da quanto viene proposto e sviluppato dagli altri servizi dell'Area sviluppo economico della Città metropolitana e in particolare tutto ciò che concerne la qualità del lavoro e dunque a strumenti come: la Carta metropolitana per la logistica etica, le Intese per la buona occupazione, i Protocolli di sito o quelli razione materiae (p.e. Protocollo di buone pratiche in materia di cultura), la Carta dei riders, il Protocollo appalti e le connessioni già in atto con il Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo.

3.3 La territorializzazione di Insieme per il lavoro

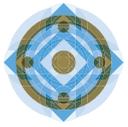
Per rispondere sempre di più e sempre meglio alle esigenze dei cittadini che vivono fuori dal comune capoluogo, è stato individuato l'obiettivo di strutturare in modo più approfondito la relazione con le Unioni di Comuni, i singoli Comuni, i Distretti socio sanitari e le Caritas parrocchiali al fine di offrire un servizio che veda un maggior coinvolgimento dei territori e che sia più vicino alle persone - soprattutto coloro che abitano in territori meno ricchi di servizi e opportunità di lavoro.

3.3.1 Acer

Per quanto concerne le attività volte a territorializzare il programma Insieme per il lavoro sul Comune di Bologna è in atto la definizione di una nuova collaborazione con Acer (Azienda Casa Emilia Romagna - Provincia di Bologna). La collaborazione prevede di creare una connessione con i servizi dedicati agli utenti di Acer in particolare diffondendo informazioni su Insieme per il lavoro tramite gli urp e tramite le comunicazioni istituzionali dell'Azienda (per esempio bollette e altre comunicazioni). In questo modo si prevede di allargare la comunicazione di Insieme per il lavoro a persone potenzialmente in target. Acer ha una platea di utenti pari a circa 35mila persone. Questa sperimentazione - che si contraddistingue per la circolarità tra diversi servizi delle istituzioni - è volta a costruire negli utenti Acer disoccupati la concreta possibilità di avviarsi al mondo del lavoro.

3.3.2 Migranti

Insieme per il lavoro - come descritto nella prima parte del piano di lavoro - ha sempre avuto nel 40% dei casi circa beneficiari non italiani. Su indicazione del Cardinale e del Sindaco, il programma è chiamato nel corso del 2022 e dei prossimi anni a costruire una modalità più strutturata di proposte rivolte a questo target. Fermo restando il filtro di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, da concertare e implementare oltre che con gli strumenti già in uso a Insieme per il lavoro anche con le Aree sociali di Città metropolitana e Comune di Bologna che presidiano maggiormente questo tema, Insieme per il lavoro si occuperà di definire progetti sperimentali rivolti alle persone in accoglienza (anche in riferimento ai profughi ucraini) che vedano il coinvolgimento delle istituzioni preposte come la Prefettura, per costruire percorsi solidi di inserimento nel mondo del lavoro. A tal proposito due opzioni sul campo riguardano da un lato la formazione già sperimentata nell'arco del 2021 nell'ambito del settore logistico (anche alla luce degli impegni contenuti nella Carta metropolitana della logistica etica), dall'altro i servizi alle famiglie tramite il percorso dedicato a domestici di altro profilo.



3.4 Una nuova azione sperimentale: il prestito d'onore

Nel corso del 2022 sarà avviato un nuovo strumento per favorire l'occupazione delle persone che, per corrispondere positivamente a una offerta di lavoro e soddisfare le condizioni proposte, avrebbero bisogno di una misura di sostegno non riconducibile ad altre azioni già sperimentate all'interno del progetto o che non hanno trovato risposta in altri soggetti con i quali Insieme per il lavoro si coordina. Insieme per il lavoro può sostenere così tramite un prestito d'onore (garantito dalla Fondazione San Petronio) la persona beneficiaria per consentirle di far fronte immediatamente a spese individuali di formazione o dell'ottenimento della patente di guida, di acquisto di un mezzo di trasporto o di qualsiasi altro strumento necessario per soddisfare le condizioni del lavoro. Il prestito potrà essere restituito in un momento successivo con l'ottenimento del salario.

Focus.

3.5. Un modello per il territorio: Infopoint Lavoro.

Lo sportello itinerante e gratuito nella valle Savena Idice è partito il 9 marzo a Monghidoro. Si tratta di un servizio dedicato a chi necessita di supporto nella ricerca di lavoro o di un percorso formativo. Fornisce accoglienza, informazione e orientamento. È finanziato da Insieme per il lavoro, è frutto di un partenariato tra Aeca, Manpower e Lavoropiù ed è promosso dall'Unione dei Comuni Savena Idice. Lo sportello è rivolto alle persone che vogliono inserirsi nel mercato del lavoro o hanno bisogno di orientarsi, a chi intende frequentare corsi di formazione professionale mirata e qualificata, a coloro che vogliono avviare attività in proprio e a chi vuole valutare nuove opportunità professionali.

Come funziona: lo sportello è aperto a rotazione, un giorno al mese, nei comuni di Monghidoro, Pianoro e Ozzano. Si accede con prenotazione.

3.6 Innovazione sociale e Autoimpiego: le prospettive

Nel 2022, i progetti di Innovazione Sociale e Autoimpiego si pongono l'obiettivo di rafforzare la collaborazione con l'unità Progetti d'impresa della Città Metropolitana di Bologna per ottimizzare il sistema delle progettualità imprenditoriali con lo scopo di aumentare la visibilità e la fruizione da parte dei cittadini. Inoltre, si prefissa per il 2022 l'espansione del networking e l'attivazione di alleanze territoriali tra le imprese nascenti e il tessuto sociale ed economico locale tramite l'organizzazione periodica di eventi di formazione e networking tra i progetti accompagnati e le aziende del board di Insieme per il lavoro.

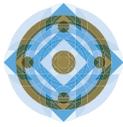
La call attiva da marzo 2022, rivolta agli Enti del Terzo settore, oltre a privilegiare l'inserimento lavorativo delle persone beneficiarie di Insieme per il lavoro prevede l'ampliamento della call a progetti di welfare che favoriscano l'occupabilità delle persone beneficiarie del progetto.

3.7 Stabilizzazione del servizio e qualificazione delle competenze interne

Nonostante i grandi passi avanti compiuti nel 2021 con la definizione del nuovo Protocollo di Insieme per il lavoro e le convenzioni attuative conseguenti, è ancora aperto il tema di dotare Insieme per il lavoro di una forma giuridica che dia al progetto una struttura più solida che allo stesso tempo non mini la flessibilità e l'autonomia della struttura che sono tra i principali punti di forza di Insieme per il lavoro.

Stabilizzare la struttura di Insieme per il lavoro significherebbe anche poter ipotizzare un percorso che vada verso una miglior definizione degli aspetti contrattuali e organizzativi degli operatori che lavorano all'interno progetto, anche in considerazione del contributo oggi offerto dagli enti di formazione attivati dalla Diocesi potendo così valutare maggiori forme di integrazione con altri servizi pubblici per il lavoro.

In tal senso il Sindaco e il Cardinale hanno dato indicazione di creare un gruppo tecnico di lavoro come peraltro è previsto dal Protocollo 2021 che formuli proposte su questi aspetti.



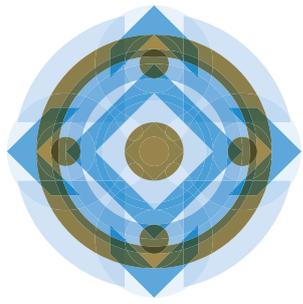
Insieme per il lavoro
è Bologna

Alcune delle aziende del board



Il network di Insieme per il lavoro





Insieme per il lavoro
è Bologna

Per ulteriori informazioni:
www.insiemeperillavoro.it

